

3.4 PROGRAMMA 00001: POLITICHE FINANZIARIE, TRIBUTARIE E PER IL REPERIMENTO DELLE RISORSE, BILANCIO, CONTENZIOSO CONTRATTI, PERSONALE, ORGANIZZAZIONE INTERNA, ECONOMATO, SERVIZI DEMOGRAFICI E STATISTICI, POLITICHE DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E COMUNITARIA

RESPONSABILE: MARIA GIOVINAZZI, FASANELLA ANTONIO, ONORATI ENRICA

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA: POLITICHE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO –FINANZIARIA, TRIBUTARIA, COMUNITARIA, ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E CONTENZIOSO

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

PROGRAMMAZIONE

L'esame del Bilancio di Previsione 2013 non può non partire dai pesantissimi tagli operati nelle manovre finanziarie degli ultimi anni che hanno prodotto una riduzione dei trasferimenti statali in favore del nostro comune dal 2010 che passano da € 11.161,421,72 del 2010 ad € 8.747.719,44 del 2011 ad € 4.368.791,94 del 2012 ad € 4.368.791,94 del 2013.

Nello specifico vengono azzerate il contributo statale al Comune di Matera dell' addizionale comunale sul consumo di energia elettrica pari ad € 490 mila, la compartecipazione all' IVA pari ad € 2,171 milioni ed una riduzione sul Fondo Sperimentale di Riequilibrio pari ad € 1,815 milioni circa.

Le conclusioni sono facilmente deducibili. Qualsiasi municipalità, a fronte di una riduzione, di un terzo del finanziamento per la spesa corrente, verrebbe messa in ginocchio e nella condizione di non poter più erogare i servizi, quanto meno con gli stessi livelli garantiti sino a quel momento.

Il documento di programmazione 2013/2015 è stato formulato nel rispetto di quanto stabilito dal D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito nella Legge 111/2011; dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito nella Legge 213/2012; dalla Legge 183/2011 (Legge di stabilità 2012); dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013); dal D.L. 13 agosto 2011, n. 201; dal D.L. 08/04/2013, n.35 convertito nella legge 64/2013; dal D.L. 21 maggio 2013, n. 54.

Viene restituita la facoltà agli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi attribuiti con legge dello Stato.

L'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.214 anticipa "in via sperimentale" l'IMU il cui presupposto è il possesso di immobili (proprietà piena o altro diritto reale, come avviene per l'ICI).

Si conferma la nozione di base imponibile ICI, "il valore degli immobili", determinato a seconda del tipo ed il calcolo dell'imposta si basa su coefficienti moltiplicativi delle rendite catastali - sempre rivalutate del 5% - aumentati: da 100 a 160 per le abitazioni; in media +40% per l'insieme degli immobili, escluse le abitazioni principali.

L'articolo 1, comma 380, della legge 24/12/2012 n. 228, al fine di assicurare la spettanza ai Comuni del gettito dell'imposta municipale propria, per gli anni 2013 e 2014 ha disposto la soppressione del comma 11 del citato articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, che disponeva la riserva a favore dello Stato di una quota dell'imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota di base (7,6 per mille) alla base imponibile di tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale e relative pertinenze e dagli immobili rurali strumentali.

Il gettito dell'IMU e le variazioni al Fondo di riequilibrio

L'applicazione dell'IMU ad aliquota di base, per l'anno 2012, avveniva a parità di risorse disponibili sia per l'insieme dei Comuni, sia per ciascun ente. In pratica, il minore o maggior gettito rispetto a quanto introitato con l'ICI 2010 veniva compensato rispettivamente da un aumento o una riduzione di pari importo del fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 comma 3 del d.lgs. 23 (ovvero, una volta entrato in vigore, del

fondo perequativo di cui all'art. 13 della legge delega n. 42 del 2009). L'ultima stima effettuata dal Mef a maggio 2013 è innovativa rispetto alle valutazioni diffuse nel corso del 2012 e pubblicate sul sito Ifel. L'innovazione è dovuta prevalentemente ad una nuova fornitura di stime da parte dell'Agenzia del Territorio, a cui è stata prudenzialmente applicata una clausola di salvaguardia a favore di Comuni che presentavano quote anomale di immobili di proprietà comunale.

In proposito, va segnalato che con il dl 35, recentemente convertito in legge dal Parlamento, viene attribuito ai Comuni un contributo annuo per il 2013 e per il 2014 commisurato al "maggior taglio di risorse operato negli anni 2012 e 2013" dovuto all'inclusione del gettito IMU degli immobili di proprietà comunale nel calcolo della variazione compensativa delle assegnazioni statali. Si tratta di un maggior contributo autonomo (cioè non integrato nel FSC 2013-14) pari nel 2013 a 330 mln. Di euro e nel 2014 a 270 mln. di euro, che per il momento non è quantificabile per singolo comune. Ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del D.L. 16/2012, convertito nella legge 44/2012, per l'anno 2012, i comuni sono tenuti ad iscrivere nel bilancio di previsione l'entrata da imposta municipale propria in base agli importi stimati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze per ciascun comune, di cui alla tabella pubblicata sul sito internet www.finanze.gov.it.

La previsione prevista nel bilancio di previsione 2013 ammonta ad € 2.877.348,81 per la prima abitazione e ad € 11.519.727,35 per I.M.U. altri immobili così come incrementata di 0,2 punti percentuali rispetto all'aliquota base dello 0,76%.

TARES: tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

Dal 01/01/2013 è istituito, ai sensi dell'articolo 14 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, è istituito, con conseguente soppressione dei vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale, che di natura tributaria. La tariffa sarà commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al comma 12. Per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, la superficie assoggettabile al tributo è pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138. La tariffa sarà composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Devoluzione ai comuni delle risorse del federalismo Municipale

Dal 2011, con il decreto legislativo n. 23/2011, si è avviato il processo di definizione dell'impianto complessivo del federalismo fiscale con l'individuazione di autonome forme di entrata dei comuni per il progressivo superamento del sistema di finanziamento delle spese basato su trasferimenti a carico dello stato.

L'articolo 11 della legge 5 maggio 2009, n. 42 dispone, infatti, al fine di avviare un percorso di restituzione di piena autonomia finanziaria a Comuni e Province, la soppressione dei trasferimenti erariali.

Il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo municipale, prevede che ai Comuni siano attribuiti: una compartecipazione al gettito IVA e l'istituzione di un fondo sperimentale di riequilibrio per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni dei tributi immobiliari.

I trasferimenti fiscalizzabili, sulla base di quanto analizzato dalla Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale, considerati gli effetti della riduzione delle risorse derivanti dalle disposizioni di cui al decreto legge 78 del 2010, ed al decreto legge 201/2011, ammontano, per l'anno 2011, a 11.265 milioni di euro.

Le entrate sostitutive dei comuni per l'anno 2012 erano composte da:

- compartecipazione IVA, di un valore pari al 2% del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche - art.4 comma2;

- il 30% del gettito dei tributi statali sui trasferimenti immobiliari;
- il gettito della componente immobiliare dell'Irpef e delle imposte di registro e di bollo sugli affitti;
- il 21,7% del gettito della cedolare secca sugli affitti per l'anno 2011 ed il 21,6% per il 2012.

che confluivano nel fondo sperimentale.

Tra le principali novità introdotte dalla 228/2012, legge stabilità per l'anno 2013, la più importante è senz'altro l'istituzione del fondo di solidarietà comunale istituito dall'articolo 1, comma 380, e che stravolge l'impianto dei trasferimenti agli enti locali.

Abbiamo già detto della riduzione delle somme previste nel F.S.R.. Si tratta di un ulteriore taglio alla dimensione del fondo istituito solo due anni fa.

Negli ultimi quattro anni i tagli sono stati pari a 4.500 milioni : 1.000 milioni 2010; 2.500 milioni nel 2011; 500 milioni nel 2012; 2. 250 milioni nel 2013

Il comma 380 e quelli seguenti procedono ad una rivisitazione dell'intero meccanismo dei trasferimenti agli enti locali ed in particolare ai comuni.

Nello specifico la legge di stabilità dispone:

- La riduzione della compartecipazione dello Stato sul gettito dell'imposta municipale e quindi dal 2013 (a differenza di quanto accaduto nel 2012) l'intero gettito prodotto da immobili diversi dalla prima casa, tranne i gli immobili di categoria D, è di competenza comunale;
- Le assegnazioni precedentemente assegnati ai comuni attraverso il Fondo sperimentale di riequilibrio sono sostituite dal maggior gettito IMU presunto;
- La soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio relativo ai trasferimenti fiscalizzati;

Alla luce di tutto la proposta di bilancio 2013 ha visto la riduzione della soglia di esenzione da € 15.000 ad e 10.000,00 con un maggiore gettito per le casse comunali stimato in € 500.000,00 ed un incremento di 0,2 punti percentuali dell'Imposta municipale sugli altri immobili con una maggiore entrata stimata, al netto della categoria D, di € 2.800.000,00 circa al fine di garantire il pareggio di bilancio.

Dunque un lavoro importante, di rimodulazione del carico fiscale al fine di garantire il livello dei servizi in tutti i settori dell'Amministrazione. Altra entrata importante è quella riveniente dalla istituzione della Imposta di Soggiorno per complessive € 220 mila che sarà reinvestite in servizi e miglioramento della qualità ed offerta turistica.

Tale operazione si è resa necessaria altresì per recuperare risorse per sostenere la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019.

Infatti con i programmi e fondi FESR 2006-2013 previsti dai PIOT e FSC in fase di realizzazione stiamo avviando una corposa azione di infrastrutturazione materiale e immateriale nel Settore Turistico, della Qualità della Vita, del Recupero e Valorizzazione del Patrimonio Artistico, Culturale e Monumentale, ma scontiamo un problema di scarsità di risorse finanziarie per la spesa corrente per esempio destinata alla Promozione, alla Programmazione di Eventi, ecc.... Con la imposta di soggiorno che diventa una sorta di tassa di scopo pensiamo e speriamo di andare a colmare tale deficit.

Sul capitolo delle uscite si è cercato operato naturalmente sulla riduzione delle spese, ma l'operazione naturalmente, non è stata assolutamente semplice, poiché, innanzitutto bisogna segnalare la ormai rigidità dei bilanci comunali per lo più ridotti al consolidamento delle spese.

I vincoli normativi di questi anni hanno pesantemente, sino ormai alla loro completa cancellazione, imposto la riduzione dei costi per consulenze esterne, contrazione della spesa del personale, al punto che nonostante la media di una mezza dozzina di pensionamenti all'anno permane l'impossibilità a fare nuove assunzione anche per garantire appunto un minimo di turn over.(i dipendenti comunali negli ultimi due anni sono passati da 357 a 337 unità).

A volte questo limite riveste caratteri di drammaticità poiché a fronte della perdita di notevoli e consolidate professionalità non vi è la possibilità di rimpiazzo, neanche temporaneo, visti appunto i limiti di consulenze ed assunzioni esterne. Il Comune si impoverisce di professionalità e non abbiamo alcun serio rimedio. Tuttavia la spesa del personale in questi anni, nonostante rispetti formalmente i vincoli del Patto di Stabilità, con le pur

sacrosante stabilizzazioni dei precari, si è mantenuta a livelli elevati, così come non si è adeguatamente valutata la opportunità che la legislazione offre, ovvero quella che con la esternalizzazione di alcuni servizi si cedesse al concessionario anche il relativo personale così da contenere la spesa del personale.

Gli stessi costi della politica, ormai, sono sotto la soglia della fisiologicità, indennità per amministratori e rimborsi per missioni ferme da anni e ridotte allo stretto indispensabile.

Stiamo provando ad avviare un rigoroso programma di riduzione delle spese per le utenze telefoniche, energetica (gas, energia elettrica ed illuminazione pubblica) e, anche in questo settore, è essenziale avviare una riforma e riorganizzazione strutturale.

Senza entrare nel dettaglio posso affermare, per concludere, sul versante della spesa che nonostante un'importante operazione di contenimento di alcune voci di spesa riducibili, è rimasta assolutamente invariata la spesa per il Settore Sociale confermando la vocazione di questa Amministrazione per il Sociale, il Pubblico, la Scuola Pubblica, i servizi alla Persona. Le uniche riduzioni che registriamo purtroppo, ed alle quali non si è potuto ovviare con risorse proprie, sono quelle a programmi finanziati con Fondi Regionale e/o Statali.

Così come preme sottolineare, ma si rimanda alla più dettagliata relazione dell' Assessore all' Ambiente ed Igiene, lo sforzo di aumentare gli investimenti nel settore e sul ciclo del trattamento dei rifiuti e della pulizia della Città. Tanto è stato fatto in questo ultimo anno per non far sprofondare la città nel caos gestionale sul ciclo dei rifiuti urbani ma si sono resi ormai non più rinviabili alcuni investimenti per mettere in sicurezza gli impianti di trattamento dei rifiuti, così come per potenziare l' azione di pulizia e decoro delle vie cittadine.

Matera, 10 Luglio 2013

l'Assessore
Sergio Cappella

3.4 PROGRAMMA N. 00002 : TURISMO, PROMOZIONE TURISTICA E MARKETING TERRITORIALE, UNIVERSITA', CULTURA, SISTEMA CULTURALE MUSEALE, RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI CULTURALI

RESPONSABILE: GIULIA MANCINO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA: POLITICHE NEL CAMPO DELLA CULTURA E DEL TURISMO, UNIVERSITA', SISTEMA CULTURALE E MUSEALE, MARKETING TERRITORIALE

3.4.2. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE E FINALITA' DA CONSEGUIRE

Cultura e turismo nel 2013: una città sempre più europea

La capacità attrattiva turistica di Matera, come di gran parte dell'Italia, è strettamente legata al suo patrimonio culturale, architettonico, paesaggistico. Ciò si esprime anche attraverso la presenza dei due settori in uno stesso assessorato: la politica di sviluppo del turismo non può prescindere da quella culturale. In realtà la cultura attraversa tutti i settori. Basta rammentare, come spesso fa il Sindaco Adduce, la definizione di cultura data dalla conferenza dell'Unesco di Città del Messico del 1982: "La cultura in senso lato può essere considerata come l'insieme degli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali unici nel loro genere che contraddistinguono una società o un gruppo sociale. Essa non comprende solo l'arte e la letteratura, ma anche i modi di vita, i diritti fondamentali degli esseri umani, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze".

Questa visione guida la politica dell'Assessorato alla cultura e al turismo che ha trovato nella forte collaborazione con il resto della Giunta risposte tese alla costruzione di un programma strategico che si fonda sull'asse portante della cultura e che prende stimolo dalla candidatura di Matera a capitale europea della cultura 2019.

Una grande occasione per la nostra città. Una sfida non solo per l'Amministrazione, ma per tutta la cittadinanza che deve essere sempre più coinvolta, assieme al resto della Regione. In tale direzione sono andate molte iniziative già nel 2012, ma soprattutto quelle del 2013, in stretto coordinamento con il Comitato Matera 2019. A questo proposito va sottolineata la qualità del lavoro finora svolto dal Comitato scientifico del Comitato

Matera 2019, che costituirà la base per la costruzione del dossier di candidatura da presentare entro il 20 settembre di quest'anno. Ma che costituisce anche un'indispensabile contributo alla programmazione dell'Amministrazione che si intreccia fortemente con l'attività rivolta alla candidatura.

Scrive Pietro Laureano a proposito della candidatura: "La proposta si colloca pienamente nei valori espressi dall'Europa poiché questa ha nella rete di città, nella varietà e identità territoriale, nella diversità delle culture, nella prospettiva storica, la sua qualità e essenza e poiché le sue frontiere culturali sono più larghe di quelle politiche, abbracciano tutto il Mediterraneo e si estendono al mondo intero. Matera merita la designazione per quello che è ed ha subito, per quello che ha dimostrato di sapere fare e per quello che farà. La debolezza, la diversità, i limiti sono un punto di forza, l'espressione del pensiero meridionale, variegato e nomade, lento e antico. A questo si è contrapposto il pensiero forte della modernità, l'antitesi tra Nord e Sud. Ma, come insegna Albert Camus, l'opposto di midì, mezzogiorno, sole è minuit, mezzanotte, buio: così si sconfigge la luce con le tenebre. Matera è midì e minuit allo stesso tempo, è l'insieme di opposte dimensioni, la sua diversità risiede nel duplice carattere dei suoi luoghi concretizzazione fisica di un modello scandaloso, testimone di alleanza, simbiosi, coesistenza, armonia dei contrari, sinfonia dei diversi. A Matera le risorse non sono sostanze ma cicli continuamente rinnovabili, gli scarti non sono rifiuti ma recupero e trasformazione per sempre altre sequenze: la forma urbana e la comunità, la produzione e lo svago, l'orto e il giardino, il giorno e la notte, la vita e la morte, il lato visibile e quello nascosto sono parte dello stesso processo."

L'analisi e le indicazioni di Laureano sono perfettamente in linea con quanto messo in campo dall'Amministrazione. Quando parla di risorse, ci sta dicendo che Matera ha la risposta nella sua cultura: quella del riciclo, del riuso e del riduco. Ovvero la rotta contenuta nella visione di città che la Giunta sta proponendo.

Fare meglio con meno, potrebbe essere la sintesi estrema. Le risorse economiche sono sempre più limitate, ma bisogna rispondere alle esigenze di crescita e diffusione culturale, di recupero e gestione dei contenitori, di miglioramento dei servizi di accoglienza, di allargamento dell'offerta turistica.

L'attenzione deve essere rivolta soprattutto a quelle iniziative che con una spinta, per quanto limitata, da parte pubblica, possano attivare imprese culturali che vivano di vita propria. Un esempio per tutti è quello della Fondazione di Comunità Cresco, figlia del progetto regionale di successo "Visioni Urbane": un modo per stimolare la crescita di attività culturali attraverso imprese creative che si sostengono con la propria attività.

“Le cinque stagioni di Matera” è stato il titolo che abbiamo dato al programma degli eventi del 2013, con l'intento di creare un maggiore coordinamento delle diverse iniziative in modo da poter fare massa critica e aumentarne la potenzialità complessiva e per fornire in tempo utile uno strumento agli operatori turistici per i loro programmi di offerta.

Matera ha importanti energie che esprimono un vasto e variegato tessuto di associazioni culturali con attività di ogni genere e dimensione. C'è una vivacità di iniziative da dover integrare sempre di più e da dover indirizzare verso un carattere maggiormente internazionale. Anche in relazione alla candidatura, il sostegno si concentrerà principalmente su iniziative che mettano in campo la produzione culturale e che esaltino la multidisciplinarietà e l'internazionalizzazione. Alcuni programmi sono già stati avviati con il Comitato Matera 2019. Un esempio importante è quello della creazione delle residenze per gli artisti: un modo per intrecciare esperienze e culture diverse con quelle dei nostri artisti.

Il 2012 ha visto un consolidamento degli arrivi e delle presenze di turisti, con un leggero aumento rispetto al 2011 e in controtendenza rispetto a tutto il territorio nazionale che ha subito un forte calo.

Gli arrivi sono stati 118.336, con un aumento del 2,12%, le presenze 183.259, con un aumento dello 0,67%. Il calo degli arrivi (-1,04%) e delle presenze (-2%) degli italiani è stato compensato dai turisti stranieri che hanno fatto registrare un aumento degli arrivi del 2,12% e delle presenze dello 0,67%. E' interessante rilevare come due mesi in particolare abbiano fatto registrare un aumento sensibile di arrivi e di presenze, aprile e settembre: non sono stati indifferenti eventi come Matersacra a Pasqua e Materadio a settembre.

Abbiamo enormi possibilità di crescere, pur in presenza di una crisi economica grave e diffusa. Dobbiamo però sapere intercettare i nuovi bisogni, le nuove tendenze. Il turismo internazionale oggi ha diminuito le permanenze, ma noi abbiamo ancora margini di miglioramento, partendo da una permanenza media di 1,5 giorni. Si deve lavorare sulle nicchie. Il turismo culturale è fatto di molti segmenti che si muovono non solo genericamente per visitare una città d'arte. Solo per fare alcuni esempi, si muovono per le mostre, per i concerti, per le performance teatrali, per i festival di vario genere, per le specialità enogastronomiche, per il trekking, per singole specialità sportive, per percorsi della fede. Ognuna di queste nicchie rappresenta la possibilità di far rimanere le persone per più giorni, soprattutto se si approfitta, come abbiamo cominciato a fare, delle fantastiche occasioni offerte dal resto della Basilicata e dal territorio murgiano.

Grande attenzione sarà rivolta al turismo accessibile per tutti. Non si tratta solo di un'occasione per attirare un maggiore numero di turisti, ma è una questione etica e culturale. Il diritto alla bellezza è un diritto sancito dalla nostra Costituzione oltre ad essere un valore universale. Parte dei soldi

provenienti dall'imposta di soggiorno e dal ticket per i bus turistici dovrà essere indirizzata a facilitare l'accesso alle persone che hanno diversi tipi di disabilità.

E' nostra intenzione di migliorare i servizi per il gran numero di turisti che si muove con camper e roulotte, prima di tutto con la messa in funzione al più presto dell'area pubblica a loro destinata a Serra Rifusa e il collegamento a chiamata di quell'area con il centro città.

D'accordo con l'Assessorato ai Lavori Pubblici si metterà mano alla segnaletica stradale e di indirizzo turistico in modo da poter eliminare la selva di cartelli "fai da te" che riempiono la città.

Molto lavoro è stato fatto e molto ne resta da fare per rispondere alle attese di un turismo qualificato e quindi esigente. La riapertura dei centri di informazione di via Ridola e di Porta Pistola è stata assicurata temporaneamente in attesa di poter procedere definitivamente accorpandoli alle gestioni di alcuni contenitori culturali. Presto sarà disponibile una parte degli ipogei di Piazza Vittorio Veneto con l'apertura di un nuovo punto di informazione e locali con la proiezione di Matera città narrata. Così come si procederà all'apertura di un centro informazioni nell'ex stazione di Piazza Matteotti, con uno sguardo anche ai progetti di sviluppo della città.

Fondamentale è la collaborazione con la Regione Basilicata, con la Provincia, con l'Apt, ma anche gli altri comuni a noi più vicini, sia lucani che pugliesi. Il "nostro" aeroporto, quello di Bari, va meglio collegato.

Dobbiamo lavorare con la Regione e la Provincia e con le Associazioni di categoria per mettere a punto programmi di formazione a tutti i livelli, imprenditoriale, manageriale, di servizio.

Alberto Giordano

3.4 PROGRAMMA 00003: SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE, POLIZIA MUNICIPALE, VIABILITA', TOPONOMASTICA, SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO, GESTIONE DELLA MOBILITA' E TRASPORTI

RESPONSABILE: FASANELLA ANTONIO, MONTEMURRO GIUSEPPE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA: SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE, POLIZIA MUNICIPALE, VIABILITA', TOPONOMASTICA, SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO, GESTIONE DELLA MOBILITA' E TRASPORTI

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

SICUREZZA

L'attività di programmazione per l'anno 2013, nell'ambito della sicurezza, prevede una campagna di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza alla educazione alla legalità con particolare riferimento al rispetto della cosa comune e del codice della strada.

Obiettivo prioritario è quello di rafforzare la sinergia tra la Polizia Locale e le altre Forze dell'Ordine con una campagna che prevederà una programmazione sistematica di controllo su più versanti (casco per i motociclisti, cinture di sicurezza, rispetto della cosiddetta ordinanza alcolici, rumori notturni, ecc).

A differenza dell'anno precedente, sarà previsto un controllo capillare sulla raccolta delle deiezioni animali e sull'uso, ormai dilagante, dei telefonini alla guida.

Tutte le campagne di prevenzione, saranno precedute da un adeguato progetto di comunicazione per informare i cittadini su queste importanti iniziative.

TRASPORTO PUBBLICO

L'anno corrente è noto per l'aggiudicazione della gara, relativa al trasporto pubblico urbano su gomma nella città di Matera, alla nuova società Miccolis S.p.A.

Grazie a questo importante cambiamento, nei prossimi mesi, sono previsti dei notevoli investimenti così come previsto nel bando di gara, che consistono nelle installazioni di nuovi sistemi tecnologici che riguarderanno le fermate autobus urbane, acquisto di nuovi mezzi ecologici, ecc.

Con la riforma della Zona a Traffico limitato e l'attivazione della stessa anche nei Sassi, verrà istituita la nuova linea Sassi, già sperimentata in occasione delle festività pasquali, che toccherà i parcheggi in struttura di via Saragat, via Lucana e Piazza Cesare Firrao, percorrerà la strada di collegamento dei Sassi e transiterà anche in piazza Duomo.

SPORT E ATTIVITA' MOTORIE

L'attività dell'Amministrazione nel campo delle attività sportive e motorie procederà in linea con quella già in essere ormai da diversi anni.

In particolare, l'impegno dell'Amministrazione nel settore in questione si esplica mediante la messa a disposizione dell'impiantistica sportiva comunale (sia palestre scolastiche che gli impianti propriamente detti) con una politica tariffaria calmierata che tiene conto dell'importanza sociale delle attività svolte delle associazioni sportive dilettantistiche non profit.

La formulazione dei nuovi indirizzi per la gestione degli impianti sportivi consentirà di superare l'attuale modello provvisorio di gestione attraverso un nuovo sistema basato su un maggior investimento da parte dei privati per sgravare il Comune di parte dei costi attualmente sostenuti.

MOBILITA'

In data 28 maggio 2013 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente Il "Piano Urbano della Mobilità" della città di Matera.

Nell'anno 2013 saranno realizzate opere già progettate e finanziate (soprattutto con i fondi derivanti dal Pisu) che consentiranno di realizzare alcuni importanti ed innovativi risultati in tema di mobilità urbana e un miglioramento notevole in termini di viabilità.

In particolare dopo la realizzazione della rotatoria in via Trabaci, l'appalto dell'ammodernamento di via La Martella, i lavori di realizzazione di piste ciclabili, si darà corso alla realizzazione della nuova rotatoria del "Pino" e di quella di via Moro con la finalità di rendere più fluido il traffico di ingresso in città.

Il percorso avviato dovrà superare naturali resistenza al cambiamento delle abitudini.

Con il completamento delle installazioni dei sistemi di controllo elettronici delle aree pedonali ed a traffico limitato, l'amministrazione comunale si prepara nei prossimi giorni ad affrontare il funzionamento dei varchi elettronici che saranno attivi nelle zone del centro storico e dei Sassi con l'obiettivo di ridurre la circolazione e la sosta delle automobili.

Nel secondo semestre dell'anno 2013 sarà data attuazione agli indirizzi in materia di gestione dei parcheggi a pagamento all'aperto ed in struttura al fine di riorganizzare in modo efficace ed ordinato il posteggio delle automobili in tutta la città.

Tutte le opere innanzi illustrate saranno accompagnate da un'adeguata campagna di informazione e sensibilizzazione all'uso di mezzi ecologici e pubblici.

Matera, 10 Luglio 2013

l'Assessore
- Sergio CAPPELLA

3.4 PROGRAMMA N.00004 : POLITICHE SOCIALI, POLITICHE INCLUSIONE, PARITA' E PARI OPPORTUNITA', POLITICHE A FAVORE DEI GIOVANI, BENESSERE E SALUTE, FAMIGLIA, POLITICHE A FAVORE DEI DIVERSAMENTE ABILI, POLITICHE PER LA SCUOLA PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, TUTELA DEI DIRITTI UMANI DELLA PACE E DELLA SOLIDARIETA', POLITICHE PER LA QUALITA'DELLA VITA

RESPONSABILE: GIULIA MANCINO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA: POLITICHE SOCIALI E PER LA SCUOLA PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE:

Nel programmare e pianificare interventi ed azioni ricadenti nella sfera dei servizi sociali si è proceduto analizzando il dato "storicizzato", economicamente consolidato nello scorso esercizio finanziario, tenendo conto che l'osservazione delle dinamiche sociali, psicologiche ed economiche attuali ci inducono purtroppo a prevedere un incremento dei futuri accessi.

È dunque urgente e prioritario organizzare una politica per il sociale strutturata e concordata in cui rientrano non solo i temi strettamente sociali, quindi in un'ottica di welfare allargato che comprenda i temi delle politiche abitative, dell'organizzazione urbana degli spazi, della mobilità, della sicurezza, dell'ambiente, delle politiche per l'occupazione, per la famiglia, per i giovani, per i minori. In pratica le politiche sociali rappresentano il crocevia delle politiche del territorio intero il cui benessere non è settoriale ma è la risultante di un continuo dialogo tra gli amministratori locali, le istituzioni e gli attori formali.

Specialmente in una fase storica caratterizzata da una costante e crescente crisi economica, che negli enti locali appare ancor più acuita dalla continua contrazione dei trasferimenti statali, quello che sinora ha caratterizzato in positivo questa amministrazione è proprio l'attenzione nei confronti delle fasce più deboli della comunità, che si è sostanziato con la capacità di evitare tagli alla spesa sociale, pur dovendo necessariamente far quadrare i conti. In questo quadro è però necessario operare con azioni che mirino a razionalizzare la spesa, a intercettare risorse (vedi progetto Home Care Premium, per esempio), a ridurre sprechi.

L'obiettivo rimane quello di fornire risposte quanto più adeguate e aggiornate (ancorché purtroppo non sempre esaustive), che tengano conto degli enormi mutamenti sociali, demografici, economici, dei nuovi bisogni sociali assai più complessi che in passato, e puntino al benessere di tutti i cittadini attraverso la costruzione di un welfare che persegua coesione e benessere sociale.

Un tale obiettivo può essere perseguito soltanto ragionando sulla base di una logica di rete, che punti a un welfare trasversale anche attraverso collaborazioni operative con le altre istituzioni e con soggetti locali (volontariato e privato sociale), oltre che con l'intera cittadinanza attiva, per l'erogazione dei servizi. In questo processo il Comune deve assumere un ruolo centrale di coordinamento dei vari soggetti del territorio, per realizzare azioni finalizzate alla rimozione del disagio, al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, alla integrazione socio-culturale, al potenziamento dei servizi alla famiglia e all'infanzia. Da un lato il principio di sussidiarietà attribuisce al Comune, ovvero all'organo di governo più vicino ai cittadini, la responsabilità di interpretare i bisogni e le risorse della comunità territoriale di riferimento e di organizzare di conseguenza le azioni proprie dei servizi sociali; dall'altro però occorre ulteriormente e costantemente sensibilizzare i cosiddetti attori sociali istituzionali (vedi Provincia, Regione, ASM...) ad una collaborazione più serrata con il Comune, al fine di programmare azioni più mirate e calibrate sulle esigenze reali del nostro territorio, dunque più rispondenti ai bisogni che l'amministrazione evidenzia. È inoltre necessaria anche una sorta di costante "educazione civica" al cittadino, affinché si superi l'antica ed errata visione dei servizi sociali quali erogatori di assistenza (perlopiù economica) e luogo di realizzazione di interventi meramente riparativi del disagio, e si affermi invece quella di protezione sociale attiva e partecipata con interventi ed azioni più orientate alla prevenzione, alla rimozione delle cause del disagio, alla promozione dell'individuo.

Anche per il 2013 abbiamo previsto una spesa di circa € 6.000.000,00, di cui oltre la metà rivenienti da risorse proprie, il resto costituito da risorse regionali, statali e da entrate relative alla contribuzione degli utenti per quel che riguarda i cosiddetti servizi a domanda individuale (essenzialmente le rette per la frequenza degli asili nido). Nello specifico, per quel che riguarda ciascuna delle cinque macroaree cui possono essere ricondotti i servizi sociali:

- 1. Area minori e famiglie:** partendo dal presupposto che la famiglia, in un momento di grave difficoltà economica e sociale, assume spesso un ruolo suppletivo nel sistema di welfare organizzato, e dunque dalla consapevolezza del suo ruolo di assoluta centralità, appare quasi naturale che la maggior parte delle risorse destinate al settore Politiche Sociali venga utilizzata in questa specifica area. L'obiettivo principale è dunque quello di mettere a disposizione della comunità servizi il più possibile adeguati alle nuove e rinnovate esigenze collettive. Da un lato quindi servizi per donne e minori in difficoltà, programmi per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, servizi legati ai temi dell'affido familiare, della presa in carico e/o del ricovero di minori sottoposti all'autorità giudiziaria, erogazione di assegni di maternità e per nucleo familiare; dall'altro, politiche a sostegno della

famiglia, della conciliazione tempo-lavoro, delle donne. A quest'ultima macroarea afferiscono, tra le altre, le risorse impegnate e spese per la gestione del servizio asili nido, i contributi per la frequenza presso asili nido accreditati (voucher) e il progetto sperimentale contro lo stalking e il maltrattamento di genere.

Per quel che riguarda i servizi all'infanzia, va specificato che per il servizio asili nido si prevede una riduzione della spesa di € 100.000,00; si sta inoltre elaborando il nuovo bando per l'affidamento della gestione del servizio (attualmente in proroga), e si conta di non confermare la sperimentazione dei voucher, bensì di impiegare quelle risorse (€ 115.000,00/anno) per potenziare il servizio asili nido.

Per quel che riguarda invece il Progetto sperimentale contro la violenza di genere e lo stalking, è in fase di elaborazione il bando per l'affidamento dello sportello per € 40.000,00/anno.

2. **Area anziani:** I mutamenti demografici del nostro Paese interessano anche la nostra comunità locale, con i fenomeni dell'invecchiamento della popolazione, l'allungamento delle aspettative di vita e l'accorciamento della rete familiare, fenomeni che impongono la ricerca di risposte aggiornate che vadano oltre l'istituzionalizzazione dei servizi. L'obiettivo generale, per quel che attiene quest'area, è dunque quello di organizzare la presa in carico delle persone anziane, intervenendo sia con azioni di supporto psico-assistenziale ai soggetti non autosufficienti, sia con azioni di valenza psicosociale, finalizzati all'inclusione dell'anziano.

Il tema della non autosufficienza dell'anziano viene affrontato attraverso la messa a disposizione di risorse destinate sia all'assistenza domiciliare, sia all'integrazione delle rette di ricovero presso istituti e case di riposo, sia all'erogazione degli assegni di cura. Le risorse, pur ingenti, non bastano però a coprire del tutto le richieste che pervengono agli uffici comunali. A tale proposito, e per allargare la rete dei possibili beneficiari di eventuali contributi economici finalizzati alla gestione della non autosufficienza dell'anziano, l'Ufficio Politiche Sociali ha candidato il Comune di Matera al bando Home Care Premium 2012, indetto dall'INPS – Gestione ex Inpdap, per l'intervento in favore di soggetti non autosufficienti e fragili. Pur avendo partecipato nell'anno 2012, le risorse verranno impiegate nel 2013 (il progetto è in corso di svolgimento). Si tratta di € 378.000,00 che verranno utilizzati per l'erogazione di contributi economici a favore di persone anziane non autosufficienti, in un numero previsto di 60 beneficiari. Ad oggi è stato attivato lo Sportello Sociale che rimarrà attivo fino a settembre con funzioni di informazione e di istituzione/trasmissione delle pratiche; a seguire partiranno le azioni di accertamento del grado di non autosufficienza e la conseguente erogazione dei contributi.

Per quel che riguarda invece l'aspetto più prettamente dell'inclusione sociale, sono state previste risorse per contributi finalizzati alla partecipazione a soggiorni termali, e per contributi in favore della Università della Terza Età e dell'Educazione permanente.

3. **Area disabili:** Nell'ottica di una politica che si prende cura di tutti i cittadini della propria comunità, nessuno escluso, grande importanza viene data dal Settore Politiche Sociali, e più in generale da tutta l'amministrazione, alle persone diversamente abili, prevedendo per loro percorsi e interventi di tipo socio-assistenziale e/o finalizzati al reinserimento e all'integrazione.

A conferma di quanto premesso, si prevede anche per l'anno in corso l'impegno di una somma cospicua da destinare all'assistenza fisica ai disabili inseriti nelle scuole (circa 500.000,00€, tutti di provenienza comunale). La valenza "universale" di questo intervento è confermata dal fatto che i beneficiari non sono soltanto scolari della scuola primaria e della scuola media, ovvero degli istituti di diretta competenza comunale; il servizio è bensì esteso anche agli studenti che frequentano la scuola secondaria. Se questo naturalmente comporta un maggiore sforzo finanziario a carico dell'amministrazione comunale, dall'altro incontra il principio secondo il quale i servizi sociali del comune si rivolgono, laddove possibile, a tutti i cittadini, senza tener conto di barriere anagrafiche. Altro servizio di una certa rilevanza economica è il Centro diurno socio-educativo per l'handicap grave, attraverso il quale l'amministrazione fornisce risposte a 20 ragazzi-adulti e alle loro famiglie (perché, se da un lato l'elemento fondamentale è l'obiettivo socio-educativo, dall'altro l'intervento consente alle famiglie un "alleggerimento" del carico che la convivenza con un ragazzo disabile grave comporta).

4. **Area soggetti svantaggiati:** Le dinamiche socio-economiche che caratterizzano i nostri tempi hanno purtroppo acuito il disagio sociale di una fascia di popolazione crescente; aumenta infatti il numero degli accessi ai Servizi Sociali, di pari passo con l'allargamento delle cosiddette fasce deboli, che impone non soltanto di mantenere, ma dove possibile anche di intensificare il ruolo dell'amministrazione quale soggetto proattivo nelle politiche per il lavoro e il contrasto dell'esclusione sociale.

Nell'anno 2013 le risorse previste sono in buona parte di provenienza regionale: tanto per il programma COPES (circa 200 beneficiari), in cui il Comune ha il solo obbligo, relativamente alla gestione delle risorse economiche, di consegnare al beneficiario l'assegno nominale; tanto per il Piano territoriale di lotta alla droga (4 inserimenti lavorativi, per due anni, presso due coop. sociali), progetto in fase di piena realizzazione, che destina risorse interamente regionali ad azioni di sensibilizzazione e prevenzione rivolte alla popolazione giovanile e scolastica, e azioni di inserimento lavorativo, rivolte invece a ex tossicodipendenti in carico al SERT.

Le risorse comunali invece riguardano l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (ex tossicodipendenti, ex detenuti...) attraverso cooperative sociali di tipo B, prevalentemente impiegati nel settore della manutenzione del verde e del decoro urbano. A tale proposito ci siamo impegnati a reperire le risorse necessarie a coprire la spesa per l'intero anno 2013 per questa importantissima azione che, nello stesso tempo, soddisfa due

esigenze: da un lato, l'aspetto sociale che consiste nel reinserimento di persone disagiate (al momento 23) nella comunità; dall'altro collabora alla necessità di manutenzione del verde e del decoro urbano.

5. **Area immigrati:** il fenomeno dei migranti va assunto ormai come un dato strutturale, e non più come sporadica e occasionale presenza. Gli immigrati, nella città di Matera, sono ormai una parte non trascurabile del totale della popolazione residente: al 2011, gli immigrati erano infatti 2291, coerentemente alle percentuali nazionali (2,5% della popolazione residente). Questo dato impone la costruzione di azioni mirate e concertate con gli altri attori istituzionali e non presenti sul territorio, per attivare e mantenere processi di integrazione e di inclusione, cui spesso purtroppo non fa seguito un effettivo ed efficace inserimento lavorativo. L'impegno del comune consiste nella gestione del progetto SPRAR, essenzialmente finanziato con fondi ministeriali integrati da risorse comunali; nella gestione del progetto FEI (risorse ministeriali), e nello Sportello Informativo per immigrati, avviato nel corso del 2012 e finanziato con risorse regionali. Abbiamo inoltre intercettato i fondi regionali per la realizzazione del Piano territoriale per l'Immigrazione, per un totale di circa € 75.000,00 da impiegare in interventi di informazione e sensibilizzazione, ma soprattutto per interventi di inclusione socio-lavorativa.

Matera, 10 luglio 2013

L'Assessore alle Politiche Sociali
Simonetta GUARINI

3.4. PROGRAMMA N. 00005 : VALORIZZAZIONE, GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO, EDILIZIA PRIVATA.

RESPONSABILE: GIULIA MANCINO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA: VALORIZZAZIONE, GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO, EDILIZIA PRIVATA.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE.

La presente relazione accompagnatoria al Bilancio di previsione 2013 è stata redatta sulla base del programma di governo del Sindaco per gli ultimi due anni di legislatura ed è l'occasione per ribadire la volontà dell'Amministrazione di attuare gli obiettivi che si è posta in occasione del suo insediamento.

Il Patrimonio Immobiliare del Comune di Matera è costituito dalle seguenti tipologie di beni, ai sensi degli articoli 822 e seguenti del Codice Civile qualificati come BENI DEMANIALI :

- rete viaria comunale e relativi parcheggi, linee della pubblica illuminazione e reti dei servizi;
- beni di interesse archeologico, artistico e storico, quali il Palazzo della Prefettura nell'omonima piazza, i civici Teatri Comunali e Kennedy, il Convento "Santa Lucia" di Piazza Vittorio Veneto, il "Palazzo del Casale" nel Rione Sasso Barisano e altri immobili come da elenco consultabile presso gli uffici del servizio nonché la gestione degli immobili siti nei Rioni Sassi concessi dallo Stato;
- Altri beni utilizzati a fine istituzionale (scuole, alloggi erp, ecc)
- I cimiteri: storico di via L. Protospata e corrente di località Pantano;
- I mercati comunali, non rionali; tra questi il mercato alimentare al dettaglio di piazza Ascanio Persio) e il mercato ortofrutticolo/alimentare al minuto di Piccianello, ex sede del Mattatoio Comunale;
- L'autoparco comunale oggetto di concessione di gestione a società privata;
- I Parchi Comunali

Il Codice Civile ricomprende nel demanio pubblico quei beni destinati all'immediata soddisfazione dei bisogni pubblici, sia che la destinazione esclusiva al soddisfacimento degli interessi pubblici derivi dalla caratteristica naturale dei beni (demanio naturale), sia che una specifica disposizione di legge o atto pubblico amministrativo abbia sottoposto il bene al regime del demanio (demanio accidentale).

L'inalienabilità, assoluta per i beni del demanio naturale, è invece relativa per quanto riguarda i beni del demanio accidentale, potendosi procedere alla cessione del bene previa relativa declassificazione da demaniale a patrimoniale da effettuarsi con deliberazione del Consiglio Comunale.

Nei Beni indisponibili rientrano:

- gli edifici sedi di uffici pubblici
- le scuole
- gli impianti sportivi,
- gli alloggi di edilizia residenziale pubblica
- altri beni immobili e terreni destinati a pubblico servizio.

Nei Beni disponibili rientrano:

- i fabbricati e terreni non ricompresi nelle precedenti categorie di beni;
- i beni che hanno perso le caratteristiche di demaniali o non utilizzati a fine pubblico.

Alla gestione del Patrimonio Comunale partecipano diversi settori dell'Amministrazione, coinvolti per diversi aspetti (tecnico, contabile, amministrativo e gestionale) e con riferimento all'uso dei diversi immobili. Di fatto il settore Patrimonio ha nella gestione diretta:

1. Immobili a destinazione Erp (edilizia residenziale pubblica);
2. Immobili diversi ad uso residenziale/servizi nei Sassi/Borghi/Piano locati o sub-concessi;
3. Immobili di pregio (Prefettura, Tribunale, ecc);
4. Terreni agricoli e pascolo dislocati tra i Borghi (timhari/la martella/venusio)

Il "pezzo" del patrimonio oggi utilizzato per i fini istituzionali dell'Ente rimane nella gestione diretta del Settore di competenza come nella tabella seguente:

Impianti Sportivi	Settore Sport
Scuole	Settore Politiche Sociali
Cimiteri/Strade ecc	Settore LL.PP
Mercati e spazi pubblici	Settore Attività Produttive
Spazi pubblici adibiti a parcheggio blu	Settore Traffico
Autoparco Comunale loc. Pantano	Settore LL.PP
Parchi	Settore Igiene e Verde

Di contro ritornano nella gestione diretta del Settore Patrimonio gli immobili non più utilizzati e dismessi dagli usi e/o usi istituzionali.

Si pensi ad esempio all'immobile ex sede della Scuola Media in via Lucana, all'immobile "ex Enel" di via Lucana già sede dell'Ufficio del Giudice di Pace (che il Settore Patrimonio ha poi locato con gara ad evidenza pubblica alla Società Acquedotto Lucano spa) all'immobile ex sede

della Centrale del Latte in via delle Nazioni Unite fino alla recente riacquisizione al Patrimonio Comunale del Mercato Ortofrutticolo del rione Piccianello e del Mattatoio Comunale sito nella zona industriale La Martella.

Due le discrasie individuate:

1. Nessuna comunicazione annuale viene trasmessa dai Settori gestori degli immobili al Settore Patrimonio sullo stato e/o utilizzo degli stessi, anche al fine dell'aggiornamento fascicolare, a seguito di interventi manutentivi straordinari, di ristrutturazione o di nuove costruzioni, e della conoscenza dell'avvenuta modificazione del soggetto eventualmente gestore;
2. Negli ultimi anni si è continuato nella "cattiva pratica", a seguito di realizzazione di opere pubbliche o modifiche delle stesse nelle strutture e negli usi, costituita dalla non iscrizione o voltura, nei pubblici registri immobiliari, dei nuovi o modificati fabbricati comunali. Si continua a non accatastare le proprietà comunale ignorando l'anagrafe fiscale obbligatoria.

Le problematiche ai punti 1 e 2 costituiscono i "vulnus" che immediatamente devono essere rimossi se vogliamo passare da una non "gestione" del Patrimonio ad una gestione innovativa che ci consenta di avere piena conoscenza di tutte le proprietà comunali per il tramite di una sola consultazione, digitando il codice fiscale dell'Amministrazione Comunale sul sistema "Sister" dell'Agenzia del Territorio.

L'aggiornamento dell'anagrafe catastale deve comprendere non solo i fabbricati ma anche le mappe in cui oggi si rileva che da anni l'adeguamento della viabilità o la realizzazione delle nuove aree di espansione o lottizzazioni, non si sovrappone su quanto segnato nell'anagrafe mappale catastale. Questo impedisce, al Settore Patrimonio, ad esempio, di avere contezza di porzioni di aree comunali che dalla qualificazione di "Patrimonio Disponibile", e quindi alienabile o locabile, sia nel frattempo stata annessa al "Patrimonio Indisponibile" con qualità di strada e/o uso pubblico o viceversa.

La costituzione dell'anagrafe del nostro patrimonio costituisce il presupposto per l'avvio di un programma di valorizzazione di quelle porzioni dei nostri fabbricati o aree che oggi sono dismessi o in via di dismissione da usi istituzionali.

Il programma, che potrà contenere le voci dismissione, locazione, permuta, ecc, porterà quindi un doppio beneficio :

1. Recupero di risorse e/o nuovi usi pubblici
2. Eliminazione di voci passive nel bilancio comunale
(SI FA RIFERIMENTO A COSTI DI VIGILANZA DI IMMOBILI DISMESSI, INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA, ECC)

Nel corso dell'anno, inoltre, si procederà all'adeguamento delle rendite catastali ed alla più puntuale determinazione dei valori delle aree fabbricabili ai fini I.M.U..

Nel corso della presente annualità si avvierà la discussione nella competente Commissione Consiliare finalizzata :

1. Informatizzazione digitale del Patrimonio Comunale. Occorre costituire la Banca Dati Informatica che dialoghi in tempo reale con l'Agenzia del Territorio e a cui devono avere accesso tutti i settori dell'Amministrazione. La Banca Dati deve contenere tutti i dati utili alla tipologia del bene,

la sua storia amministrativa e manutentiva (anche al fine dell'agibilità ex art. 24 del Dpr 380/01) con riinvio diretto alla modalità di gestione se diretta o esterna e la relativa modalità. Questo permetterebbe in via automatica, nella gestione esterna, di avere contezza della tipologia di contratto, dei dati del detentore, delle entrate e dell'aggiornamento istat automatico nelle locazione. In poche parole occorre costituire un sistema informatico chiuso i cui contenuti siano indipendenti dal funzionario responsabile che, come sappiamo, può variare nel tempo. In parallelo il sistema deve contenere la "Banca Dati dei Diritti Edilizi" siano essi pubblici o privati. E' un data-base oggi di fatto obbligatorio per le Amministrazioni con l'innovazione legislativa costituita dal D.L.70/2011. Una novità normativa, di particolare rilievo e che potrà avere benefiche ripercussioni sulla pianificazione, è il comma 3 dell'art. 5 del D.L.70/2011, che disciplina la circolazione dei diritti edificatori. In realtà, la norma si limita a modificare l'art. 2643 C.C., aggiungendo un comma, e prevedendo, quindi, che tra gli atti soggetti a trascrizione siano compresi «i contratti che trasferiscono, costituiscono o modificano i diritti edificatori comunque denominati, previsti da normative statali o regionali, ovvero da strumenti di pianificazione territoriale».

La valenza di siffatta innovazione, sul piano civilistico, è duplice: la prima riguarda la tipizzazione del contratto di cessione del volume edificatorio e la definizione giuridica della cubatura. Sino ad oggi, per le ipotesi, limitate, di asservimento di un fondo per l'utilizzazione dell'indice di fabbricabilità su altro terreno, si faceva ricorso alla costituzione di servitù. La seconda è la opponibilità ai terzi della limitazione edificatoria del fondo del proprietario cedente anche nella ipotesi in cui la cessione di cubatura non sia legata ad un fondo predeterminato. La qualifica della cubatura come «bene», oggetto di negoziazione, consentirà di effettuare operazioni di finanziamento, utilizzando la volumetria a garanzia di transazioni tra cedente e cessionario. Sotto il profilo edilizio, la trasferibilità dei diritti edificatori, assunta come una fattispecie a contenuto generale, sia nella ipotesi in cui venga individuata nel medesimo atto l'area di atterraggio delle volumetrie cedute, sia nel caso in cui ciò non avvenga, rappresenta un importante strumento per rendere sempre più praticabile l'«urbanistica consensuale» (cit. avv. Pietro Quinto, amministrativista) volano della moderna pianificazione. In tal senso, risulta evidente che la fattispecie contrattuale afferente la circolazione dei diritti edificatori non potrà comunque risolversi in un fatto esclusivamente privatistico, ma si atteggia come una fattispecie complessa, essendo in ogni caso necessaria la partecipazione della P.A., la cui potestà pubblicistica rimane fondamentale nella scelta ordinamentale dello sviluppo urbano. Si vuole dire cioè che qualsivoglia contrattazione tra privati dovrà tener conto delle scelte di piano o delle previsioni legislative, che rendono ammissibili il trasferimento, la costituzione o la modificazione dei diritti edificatori.

La tipizzazione del contratto della circolazione dei diritti assume nella pianificazione urbanistica che ci apprestiamo ad approvare (Regolamento Urbanistico) l'oggetto della "perequazione". Si passa quindi dalla programmazione delle zonizzazioni in senso "statico" ad una dimensione «dinamica», idonea a prevedere la possibile evoluzione futura dell'assetto del territorio comunale.

Tutto ciò attraverso il ricorso a strumenti negoziali e consensuali per il perseguimento di obiettivi di pubblico interesse. Dalla premessa scaturisce l'obbligatorietà e la necessità di realizzare la banca dati informatica che consenta di custodire i "diritti edilizi comunali" (che sono patrimonio comunale) scaturiti dalla contrattazione convenzionale da assegnare o permutare con i proprietari di porzioni di territorio destinato a uso civico nonché di censire le aree già beneficiate da spostamenti o "atterraggi" di volume.

2. Volture ed iscrizioni nei pubblici registri immobiliari delle proprietà comunali e trascrizione delle convenzioni di lottizzazione;
3. Avvio del programma di valorizzazione del Patrimonio dismesso e non utilizzato a fine istituzionale.

Entro il 2013 il Settore avvierà le seguenti azioni:

- a. Immobile ex sede Scuola Media A.Volta. L'Amministrazione è in attesa della ratifica del contratto con l'Inail.
- b. Mattatoio comunale z.i. La Martella. Avvio manifestazione d'interesse aperta ad operazioni economiche a fine dell'affidamento (o alienazione) dell'immobile.
- c. Ex Centrale del Latte. Avvio di un Concorso di Idee, su un tema di riuso pubblico del sito stabilito dall'Amministrazione, aperto ai professionisti della Città.
- d. Parco di Serra Venerdi. Ipotesi di valorizzazione del sito con funzione di stazione di sosta e transito per i Bus non urbani e finanche turistici
- e. Area comunale di via Annunziatella. Recupero della stessa alle funzioni pubbliche, oggi non più procrastinabili, come da previsione di Prg.

Rientrano infine nella competenza del Settore la stesura di diverse tipologie di atti inerenti la gestione del patrimonio, quali contratti di locazione, di comodato, di compravendita immobiliare, di costituzione di servitù ed altri diritti reali, di manutenzione, di incarichi vari, convenzioni urbanistiche e varie, nonché l'espletamento delle procedure d'appalto con esperimento di gare ad evidenza pubblica e stipulazione dei relativi contratti, delle procedure espropriative e successive assegnazioni in proprietà di terreni, precedute dalla formazione di graduatorie annuali per l'edilizia abitativa agevolata e graduatorie periodiche per le zone produttive. A tal proposito nel corso dell'anno saranno definite tutte le situazioni di servitù permanente di fatto costituyitesi in vari punti della città e che interessano aree comunali. Per gli immobili ad uso commerciale nonché di quelli ad uso abitativo, si porrà particolare attenzione ai problemi di morosità degli/Ile inquilini/e, sensibilizzando gli altri settori coinvolti ad un regolare e attento monitoraggio degli incassi con il ricorso, come già in atto, all'iscrizione a ruolo delle relative somme fino all'attivazione delle procedure di sfratto per morosità.

AREE PEEP

Particolare attenzione il Settore sta riservando, pur nell'esiguità delle risorse e del personale, alla gestione delle aree destinate all'Edilizia PeeP delimitate a suo tempo ai sensi della legge 167/67 ovvero della legge 865/71. Si anticipa brevemente la storia delle stesse aree PeeP che nel corso della recente vita Amministrativa sono state in gestione al settore Pianificazione Urbanistica(sin dai primi Peep datati anni 60/70) che provvedeva a stipulare le convenzioni e successivamente al calcolo del valore di cessione nonché di locazione agevolata negli anni di validità della stessa convenzione. Nel corso del 2006 la Giunta del Sindaco Porcari assegnò al Settore Patrimonio, dopo il fallimento di un apposito piano programma datato anni 94/96, il compito di provvedere al recupero dei costi anticipati dall'Amministrazione per l'acquisizione delle aree e del costo delle opere di urbanizzazione nei PeeP san Giacomo II, via Gravina e via La Martella. L'indirizzo politico datato 2006 deve ora concretizzarsi nelle determinazioni finali della struttura onde consentire il recupero di risorse con il cui incasso l'Amministrazione potrà poi patrimonializzare altre opere pubbliche.

Gli obiettivi principali:

1. Recupero delle somme anticipate sulle realizzazioni dei vari PeeP da parte della Struttura;
2. Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà previo il versamento del corrispettivo stabilito per legge anche con riferimento alla recente pronuncia della Corte dei Conti in adunanza plenaria datata settembre 2011;
3. Eliminazione definitiva dei vincoli convenzionali nelle aree Peep prima della scadenza delle convenzioni previo pagamento di un corrispettivo che sarà stabilito con apposita deliberazione del consiglio comunale a cui l'Assessorato presenterà come proposta di corrispettivo "il versamento del costo di costruzione" ex art.16 de DPR 380/01 a suo tempo esentato dalla legge 10/7

SETTORE EDILIZIA

Il Settore gestisce l'accettazione e l'approvazione delle pratiche edilizie nonché la realizzazione dell'attuazione dei piani di II° livello previsti nell'attuale Prg che si ricorda è stato approvato con DPRG 269 del 26 dicembre 2006.

La gestione del servizio oggi soffre, per la dotazione di personale e di scarsità di risorse, di un aumento del carico delle pratiche di competenza essendo stata trasferita direttamente ai Comuni l'accettazione dei progetti di calcolo strutturale, la richiesta dei Durc dei privati e la comunicazione giornaliera all'Agenzia delle Entrate dei dati trattati.

Scaturisce quindi la necessità dell'attivazione dello Sportello Informatico dell'Edilizia capace di accettare in tempo reale le richieste con la relativa gestione temporale del procedimento. L'attivazione di quanto illustrato permetterà finalmente di creare quel sistema o "occhio amministrativo" che accompagnerà il progetto dalla fase di approvazione alla fase di ultimazione con controllo continuo sull'inizio dei lavori, sui tempi concessi, sulle eventuali proroghe fino all'ultimazione. L'agibilità finale sarà rilasciata con verifica on line dell'avvenuta iscrizione della nuova opera nei registri immobiliari, del versamento degli oneri previsti se rateizzati ed il rispetto di eventuali vincoli convenzionali se previsti nelle lottizzazioni.

A tal proposito sarà avviata un'indagine conoscitiva sui permessi e/o autorizzazioni rilasciate negli anni passati al fine dell'accertamento di avvenuto pagamento degli oneri di costruzioni di cui fu autorizzata rateizzazione. (il termine di prescrizione in questo caso è decennale)

IL REGOLAMENTO EDILIZIO

Il Regolamento Edilizio della Città di Matera fu approvato dalla Giunta Municipale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 11 ottobre 1963 e dal Ministero dei LL.PP. con Decreto n.2065 del 29 settembre 1964.

Alla luce del tempo trascorso e degli aggiornamenti normativi sopravvenuti, che peraltro hanno abrogato l'art.33 della legge 1150 del 17 agosto 1942, si rende necessario un aggiornamento dello stesso. Oggi il regolamento edilizio è disciplinato, in via ordinaria dall'art.4 del Dpr 380/01 e costituisce lo strumento tecnico che "regola" le regole o meglio le norme stabilite a livello nazionale, regionale e comunale sulla materia edilizia. Si integra con il Piano Regolatore e le norme tecniche di sua attuazione poiché definisce le procedure con le quali concretizzare le previsioni urbanistiche approvate. Oltre alla disciplina dei parametri edilizi ed il loro criterio di misurazione, le procedure per le istanze del permesso di costruire o del corretto deposito della Dia, Scia, ecc., lo strumento va oggi integrato nell'attuale processo di cambiamento innovativo nella normativa anche tecnologica, di gestione del cantiere e dello sviluppo delle fonti rinnovabili.

Nella seduta della Commissione Consiliare Patrimonio ed Edilizia del 21 giugno scorso è stato avviato l'iter per l'approvazione del nuovo strumento di gestione del territorio.

Dal punto di vista operativo lo schema di proposta sarà reso disponibile agli Enti in indirizzo al fine della condivisione ed il recepimento dei suggerimenti operativi.

Allo stesso tempo sarà attivato un indirizzo mail suggerimentiregolamentoedilizio@comune.mt.it a disposizione dei cittadini e delle Associazioni nell'ambito del processo di piena partecipazione attivato con l'obiettivo di portare nel breve tempo necessario il documento all'attenzione del Consiglio Comunale.

L'ASSESSORE

Giovanni Scarola

3.4 Programma n.00006: POLITICHE DI GOVERNO DEL TERRITORIO ED EDILIZIE, TUTELA E RIPRISTINO DEL PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA ED ARCHITETTURA, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE PER LA QUALITÀ DELLA VITA'. TUTELA DEL PATRIMONIO UNESCO (SASSI E MURGIA MATERANA) E CENTRO STORICO.

Responsabile del Programma: FRANCESCO PAOLO TATARANNI

3.4.1 Descrizione del programma: POLITICHE DI GOVERNO DEL TERRITORIO ED EDILIZIE, TUTELA E RIPRISTINO DEL PAESAGGIO, QUALITÀ URBANA ED ARCHITETTURA, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE PER LA QUALITÀ DELLA VITA'. TUTELA DEL PATRIMONIO UNESCO (SASSI E MURGIA MATERANA) E CENTRO STORICO.

3.4.2. Motivazione delle scelte

Matera vive un particolare momento storico perché contemporaneamente sta lavorando alla redazione di vari strumenti di programmazione, dal Regolamento Urbanistico al Piano Strutturale, dal Piano Urbano della Mobilità al Piano di Gestione del Sito Unesco, all'implementazione Piano Strategico.

Dal momento della mia nomina, nell'agosto 2012, ho prestato particolare attenzione a garantire, come da più parti sollecitato, un adeguato coordinamento di tutti gli strumenti urbanistici e progettuali per fare in modo che, pur nelle differenze, essi "parlassero" un linguaggio comune. Il momento decisivo più importante è stato quando nella riunione del 25 febbraio 2013 la Giunta ha adottato il "Documento di apertura del confronto pubblico" nel quale si definiscono gli "Indirizzi strategici degli strumenti di pianificazione in itinere della città di Matera e del suo territorio" attraverso il quale è stato possibile avviare il confronto in città.

Si tratta di una base indispensabile per interpretare al meglio la realtà ed offrire possibili soluzioni ai problemi dei cittadini nel quadro dei nuovi scenari che si profilano all'orizzonte.

L'obiettivo degli Indirizzi è la costruzione collettiva di una politica rivolta ai luoghi, che possa aiutare a definire con chiarezza "che cosa fare", "come e dove farlo" e "con chi farlo", consentendo così all'intera comunità scelte consapevoli. Ci dobbiamo occupare del futuro della città in un momento molto critico sul piano economico e sociale. A ridotte risorse pubbliche e private si risponde facendo ricorso a tutte le energie disponibili.

Innanzitutto quelle culturali. La candidatura di Matera a capitale europea della cultura 2019 offre una occasione irripetibile. Bisogna essere esemplari rispetto ai cambiamenti che il tempo attuale ci impone, mirando con decisione alla creazione di nuove forme di occupazione nel lavoro, al futuro dei giovani e a un modello di vita improntato a una "sostenibilità inclusiva/intelligente", come vuole l'Europa.

Il punto di forza di questa nuova visione s'incentra sull'idea che la grande lezione di Matera al mondo (che poi è anche la ragione della sua attrattività, così diversa da altre città come Roma, Venezia, Firenze) sta nel contenere nella sua cultura termini, apparentemente inconciliabili, come *crisi e avanguardia*. Questo sembra interessare molto non solo l'Europa ma anche il mondo. Si tratta di dimostrare in quale modo Matera è capace di una visione che produce lavoro utilizzando le sue materie prime di cultura e rigenerazione urbana.

Pertanto il percorso pubblico di costruzione della *visione strategica*, che in parte coincide con il percorso di candidatura di Matera 2019, comprende l'aggiornamento del Piano Strategico e la contemporanea redazione degli altri strumenti di programmazione, per focalizzare ed integrare gli obiettivi. Riconducendo poi il tutto, ad un confronto tra l'*attrattività culturale* e il *senso* che ne scaturisce coniugandola con i grandi temi prioritari della sostenibilità operativa (*re-cycling, re-duce, re-use*).

Tutto questo *riporta* ad un'urbanistica intesa come "laboratorio di rigenerazione urbana" nel quale idee e azioni siano in grado di richiamare, organizzare, promuovere, intorno a progetti, le forze culturali ed economiche di natura professionale e imprenditoriale, sia interne che esterne alla

città, con un forte indirizzo verso l'internazionalizzazione. È indispensabile individuare e condividere gli obiettivi programmatici determinanti per una strategia di rigenerazione della città.

Il risultato atteso nella nuova e complessiva visione di futuro della città si misurerà più sui processi che su modelli schematici precostituiti. Dunque si dovrà porre la massima attenzione sulla qualità dell'architettura e del connettivo urbano, sulle infrastrutture intermodali e interagenti, sulla progettazione di percorsi di produzione del nuovo lavoro e di autoapprendimento dei cambiamenti.

Attività programmate

Oltre le attività già avviate, descritte nella Relazione consuntiva delle attività 2012 dell'assessorato, consegnata a fine aprile 2013 in quanto la maggior parte di esse sono in itinere - con la presente relazione si intende dare maggior rilievo alle attività "sperimentali" ma ritenute di grande importanza rispetto agli obiettivi di candidatura della città a Capitale europea della cultura nel 2019.

Ci si rende conto di essere ambiziosi, ma si è convinti che nei momenti di difficoltà sia necessario uno sforzo di "volontario ottimismo" che consenta di progettare una visione di futuro possibile. Per brevità si cercherà di esemplificare descrivendo per punti ed esempi il senso delle attività che si intendono mettere in campo.

L'obiettivo è l'INTERNAZIONALIZZAZIONE

il metodo i CONCORSI di PROGETTAZIONE

i risultati la realizzazione di PROGRAMMI ATTUATIVI di RIQUALIFICAZIONE e RIGENERAZIONE URBANA attraverso i *Laboratori di rigenerazione urbana* nei quali idee e azioni siano in grado di richiamare, risorse. Ciò significa organizzare e promuovere le forze culturali ed economiche di natura professionale e imprenditoriale, sia interne che esterne alla città intorno ad **obiettivi programmatici**, che potranno costituire una *Banca diprogetti* in cui sia evidente la declinazione re-cycling, re-duce, re-use.

È necessario sottolineare però che i "Laboratori" riusciranno a *fondarsi e a procedere* soltanto se si definiranno i soggetti, i metodi, le ricadute territoriali e soprattutto le qualità delle relative proposte, privilegiando la *creazione di nuova occupazione*, la risposta ai problemi di qualità di vita nella rigenerazione urbana e la tensione ai "beni comuni" a partire dall'ambiente.

Già nei mesi scorsi si è fatto lo sforzo di definire temi e aree in cui tradurre le azioni di rigenerazione urbana e territoriale.

1. Sassi e Centro Storico | Itineranze Narrative. L'obiettivo è di difendere la bio-diversità del "capitale abitativo" dei Sassi e va perseguito migliorando anzitutto le condizioni di vita dei residenti.

Progettualità: sistema integrato per l'accessibilità pedonale nei Sassi, primo stralcio DEA, segnaletica, Lavori di conservazione e recupero dei rioni Sassi di Matera _ Legge 771/1986, Programma ERP Rioni Sassi di Matera_ Legge 179/1992, Centro visite Jazzo Gattini e villaggio neolitico di Murgia Timone, valorizzazione e fruizione Castello Tramontano, completamento Auditorium e riqualificazione ipogei Piazza S. Francesco, completamento ipogei piazza Vittorio Veneto, Santa Maria della Valle e riqualificazione del circuito urbano delle chiese rupestri

2. Policentricità minimale | progettazioni pilota di Rigenerazione Urbana. Riprogettare i luoghi della periferia in modo che diventino riferimenti culturali per lo scambio di esperienze sulla rigenerazione urbana. Progettarli con l'obiettivo di ri-convertirle in centri inclusivi di comunità urbane sostenibili e collegamenti intelligenti con altri centri della città e del mondo, a tale proposito si stanno avviando convenzioni di collaborazione con università, soprintendenze e con la Fondazione Olivetti.

Progettualità: implementazione Laboratori di rigenerazione urbana, avvio programma Nuove Committenze, Piano Nazionale delle città (scuola Bramante e Borgo La Martella), realizzazione palestra e riqualificazione scuola elementare del Borgo La Martella, interventi di riqualificazione nei quartieri, riqualificazione rete dei contenitori culturali

3. Intermodalità Infrastrutturale | Link Urbani. Ampliare il concetto d'infrastruttura passando dalla monofunzionalità di un semplice percorso ad un'attrezzatura sequenziale multi-obiettivo. Nelle zone più carenti di urbanità le infrastrutture intelligenti, innestate come segmenti discontinui, possono funzionare come "punti di partenza" per la riqualificazione.

Progettualità: micro sistemazione terminal bus e viabilità di contorno, potenziamento e riqualificazione del sistema metropolitana, avviare programmi di smart city, piccoli progetti di riqualificazione dei vuoti urbani, riqualificazione della Piazza della Fabbrica del Carro, riqualificazione dell'area mercatale di via Marconi, riqualificazione palestra e completamento impianto sportivo Campo Scuola

4. Connettivo Verde | Smart Green. L'obiettivo principale è di valorizzare la grande dotazione di verde che qualifica la periferia di Matera. Ciò richiede un'azione progettuale di un "verde affidato", inteso come spazio di architettura, curato da una partecipazione attiva, alla scoperta di nuovi valori interculturali di benessere collettivo, a partire da orti, giardini, parchi, campagne urbane e soprattutto "verde intelligente", ossia percorsi narrativi della natura intrecciata con altro.

Progettualità: completamento Parco IV Novembre e Macamarda, avvio di progettualità sperimentali avviando collaborazioni internazionali con municipalità che hanno maturato una lunga esperienza

5. Housing Rigenerativo | Nuove Committenze. Con l'obiettivo di rispondere ai bisogni delle crescenti utenze economicamente più deboli si promuovono nuove strade per l'housing sociale in spazi anche minimi e in scenari non espansionistici.

Progettualità: oltre le realizzazioni in corso (8 alloggi con tecniche bioclimatiche, 6 con tecnologie domotiche, 8 residenze atipiche e 12 alloggi a Serra Rifusa su iniziativa dell'Ater) si porrà grande attenzione alle iniziative private che intendono sperimentare nuove modalità di costruzione

6. Marginalità Territoriali | Hybrid City. La ri-conversione ecologica delle aree di archeologia industriale, o destinate alla nuova produzione, è tra i primi obiettivi della rigenerazione urbana. Le relative progettazioni dovranno prevedere sia una riorganizzazione funzionale (*riqualificazione, recupero, mixité ecc.*), sia una completa applicazione d'avanguardia delle azioni chiave della *mission* a partire da *re-cycling, re-duce, reuse* e con particolari attenzioni al risparmio energetico.

Progettualità: implementazione di linee guida sul sistema delle cave settecentesche

7. Murge e Parchi | Immergersi nell'estensione della Natura. Affianco agli obiettivi del ritorno della natura in città, attraverso lo Smart Green, si pone l'obiettivo di valorizzare la gran massa del verde in estensione. Si tratta del "palinsesto" paesistico materano, tra Puglia e Basilicata in cui s'inquadra il sistema del verde agricolo e/o naturalistico/ambientale extraurbano (le grandi componenti del paesaggio).

Qui occorre integrare tutte le azioni in cui si tematizzano le Grandi Narrazioni dei parchi e delle riserve naturali, delle trame paesistiche, nei corridoi" naturalistici e turistici, nelle aree produttive a connotazione "culturale", nei sistemi di Cave di Tufo, di palmenti e di villaggi neolitici.

Per concludere si evidenziano alcune criticità nel funzionamento degli uffici che nonostante l'abnegazione dei dirigenti e di alcuni dipendenti avrebbero bisogno di un rinnovamento nei metodi, nell'organizzazione e nelle tecnologie di supporto. Sarebbe auspicabile che si potessero reperire fondi, attraverso partecipazione a linee di finanziamento ad hoc, per l'innovazione e la ristrutturazione tecnologica dei sistemi di funzionamento e investimenti per la migliore qualificazione delle risorse umane.

Si sottolinea che - affinché le azioni intraprese dalla pubblica amministrazione abbiano un reale effetto positivo sul funzionamento della città e sulla vita dei cittadini - è necessario uno sforzo collaborativo tra tutte le parti che compongono la Casa Comunale: dalla Giunta al Consiglio Comunale, dai dirigenti ai dipendenti.

Politiche di Governo del Territorio ed edilizie, Tutela e ripristino del paesaggio, qualità urbana ed architettura, politiche abitative

Nel corso del 2012 l'attività del Settore Gestione del Territorio ha investito il Servizio Urbanistica ed Edilizia, in cui è compreso anche l'Ufficio Sassi, nonché il Servizio Patrimonio.

Per quanto concerne il Servizio Urbanistica ed Edilizia, l'attività si è incentrata in particolare nell'insieme dei progetti di Piani finalizzati a dare forma alla nuova idea di città. Una città attenta a favorire le condizioni dei suoi abitanti e dei suoi visitatori, impegnata a dare impulso allo sviluppo di un sistema economico innovativo, in grado di offrire opportunità di lavoro in un clima di solidarietà, legalità e sicurezza del territorio.

Di seguito sono presentati programmi, progetti e iniziative, avviati per il Comune, volti oltre che a rendere la città di Matera più vivibile, attrattiva e sicura, anche a rilanciare Matera nella competizione di Capitale Europea della Cultura 2019.

In particolare:

□ E' stato conferito, con i fondi a disposizione della Legge 77/06, incarico a professionista esterno per l'espletamento delle attività connesse al completamento del Piano di Gestione del sito UNESCO "I Sassi ed il Parco delle Chiese rupestri di Matera", con redazione di report relativi all'attivazione dei simposi/laboratori per implementare processi di comunicazione e partecipazione per la definizione del Piano in questione.

□ È stato ripreso il Piano delle previsioni Generali di Recupero dei Rioni Sassi, contro deducendo a tutte le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione, avvenuta nel lontano 2006, ed approvando conclusivamente tale importante strumento di pianificazione esecutiva della Legge n. 771/86.

□ E' stata predisposta la Variante urbanistica per la rifunzionalizzazione del PAIP II, recentemente approvata, necessaria per lo spostamento del mercato settimanale del sabato.

□ Sono stati ripresi i contatti con i professionisti incaricati della redazione del Regolamento Urbanistico e del Piano Strutturale, riprendendo ed aggiornando i dati di analisi necessari per la stesura dei relativi strumenti urbanistici. In particolare è stata rivista ed aggiornata la bozza di Documento Preliminare al Piano Strutturale, con redazione del documento definitivo e relativo quadro conoscitivo, oggetto di recente presa d'atto da parte della Giunta Comunale e di prossima Conferenza di Pianificazione.

La ricognizione effettuata ha permesso di valutare e capire che alcune delle tematiche affrontate in sede di quadro conoscitivo necessitavano di integrazioni ed approfondimenti che sono stati apportati. In sede di successiva stesura del Piano Strutturale, aprendosi al confronto con gli ordini professionali, con le Associazioni di categoria e con tutta la cittadinanza si dovranno fornire anche risposte a temi emergenti e cruciali, come quelli della crisi economica, delle problematiche ecologico-ambientali, delle trasformazioni sociali, delle trasformazioni attraverso la riqualificazione e delle nuove esigenze di mobilità e di qualità della vita.

Il Regolamento Urbanistico d'altro canto, valutando le opportunità offerte e le criticità presenti nella strumentazione urbanistica vigente, sarà in primo luogo mirato alla riqualificazione e rigenerazione delle aree produttive dismesse, al miglioramento della qualità urbana, architettonica e ambientale, e all'attrazione di funzioni innovative. Il R.U. dovrà saper rivitalizzare le aree urbane esistenti, valorizzare i nuclei dei borghi, realizzando luoghi in cui le persone possono vivere, lavorare e disporre di attività per il tempo libero in un ambiente urbano sostenibile, collegato con il trasporto pubblico e adattabile al cambiamento.

□ Per quanto riguarda i progetti di programmi integrati di riqualificazione urbana di cui all'art. 4 della L.R. n. 25/09, a seguito della relativa Delibera di G.R., gli stessi sono stati vagliati tecnicamente e si sono richiesti gli ulteriori atti integrativi e/o correttivi, al fine di formulare un percorso di rigenerazione urbana basata su principi di qualità della progettazione e di benessere ambientale e sociale.

Sono stati ripresi i contatti con il professionista incaricato, con precedente provvedimento del 2008, della redazione della indagine conoscitiva della localizzazione degli impianti di teleradiocomunicazione, completando ed aggiornando l'implementazione di dati mancanti. Il relativo studio è in questi giorni giunto a conclusione e sarà oggetto di approvazione della Giunta Comunale.

□ E' stata ripresa ed aggiornata la bozza di Regolamento per la disciplina degli impianti pubblicitari su aree pubbliche e private e per la disciplina delle pubbliche affissioni. E' a disposizione per l'esame in Commissione consiliare e successiva approvazione in Consiglio Comunale.

□ Nel dicembre 2012 è stato predisposto un **Documento di apertura del confronto pubblico per l'elaborazione del Piano Strategico**⁵, attuando un procedimento di politica inclusiva dei risultati, e con l'obiettivo ulteriore di costituire una "Banca di Progetti per la città" - dal micro al macro - da porre a candidatura ai Finanziamenti Comunitari 2014-20. Il Documento propone una MISSION, la visione urbana di Matera nel 2019, città comunque capitale europea della cultura; un METODO, tutti i progetti e le visioni dovranno essere elaborate secondo il metodo delle 3R (Reduce, Reuse, Recycle)⁶, cardine dello sviluppo

sostenibile e della *green economy*, e 7 AZIONI OBIETTIVO_Settori di Intervento Urbani. Il Piano Strategico Comunale, con una prospettiva di lungo periodo, dovrà prevedere un sistema coordinato di interventi per riportare la città di Matera alla dimensione di Laboratorio Urbano nelle tematiche chiave della gestione delle città contemporanee, richiamando il dinamismo culturale che nel secondo dopoguerra aveva creato la Matera “moderna”, con il primo PRG di Piccinato e i quartieri dell’urbanistica “neorealista”.

Dovranno essere presenti elementi di profonda innovazione nella gestione delle politiche di trasformazione della città: dall’integrazione di azioni materiali e immateriali alla promozione di strumenti per la “progettazione inclusiva” e il coinvolgimento diretto della città; dall’introduzione di processi e tecnologie ecocompatibili al miglioramento delle politiche e delle infrastrutture per il welfare. In altre parole dovrà definire strategie di trasformazione urbana sostenibile anche mediante la cultura e la creatività, generando forti impulsi trasformativi del capitale sociale, culturale e istituzionale della città.

□ **Accordo di Programma per edilizia sperimentale per il Borgo La Martella**, siglato nel 2001 tra Comune di Matera, Ministero Lavori Pubblici, Ater e Regione Basilicata, sono state stanziare risorse per complessivi € 4.207.595,02 finalizzate a interventi di recupero che comprendono interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, realizzati con tecnologie bioclimatiche e materiali biocompatibili, adottando inoltre sistemi domotici per la qualità dell’abitare. Tali finanziamenti, per lungo tempo inutilizzati, sono stati recuperati dalla attuale amministrazione con la rinegoziazione avvenuta nel dicembre 2010. Grazie al nuovo impulso l’Ater ha finanziato con ulteriori € 707.194,00 per il completamento del programma. Questo ha consentito la rimodulazione degli investimenti e presso il Ministero il 23 aprile 2013 è stato siglato l’accordo che consente la spendibilità immediata delle somme erogate per la realizzazione di 14 alloggi di edilizia sovvenzionata.

□ **Piano Nazionale per le Città. Contratto di Valorizzazione Urbana (art. 12 DL 22/06/2012 n. 83).**

Programma del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti dedicato alla rigenerazione delle aree urbane degradate / Progetto presentato 4 ottobre 2012, finanziato 17 gennaio 2013, Contratto di Valorizzazione firmato 24 aprile 2013 / Finanziamento 8.9M€. L’attuazione integrale del programma di interventi - Contratto di Valorizzazione, Accordo di Programma per edilizia sperimentale (Ministero, Comune di Matera, Ater, Regione Basilicata), Pisu -

per il **Borgo La Martella** consentirà di avviare uno dei Laboratori di Rigenerazione Urbana (previsti nel Piano Strategico), cioè luoghi nei quali saranno possibili forme di sperimentazione di forme integrate, innovative e sostenibili di intervento per lo sviluppo urbano. Gli interventi, a partire dall’housing sociale con tecnologie sperimentali per finire con la varia dotazione di servizi per il verde (smart green), la vivibilità, la mobilità, la formazione consentiranno di innescare processi virtuosi di miglioramento del contesto urbano, di riduzione della tensione abitativa e sociale, di miglioramento della qualità della vita in chiave sostenibile, con un’ottica orientata alla valorizzazione del territorio e della città. Gli interventi per il sistema sociale daranno al quartiere una dimensione più equa nei confronti di categorie svantaggiate. Questa parte di città, dotata di migliori servizi alle famiglie, risulterà più attrattiva anche per le giovani coppie che qui potranno trovare un ambiente culturale più stimolante, un’economia dinamica, un panorama di opportunità ricco e accessibile. Grazie alla specificità storico-sociale, al ruolo simbolico e alla qualità architettonica e urbana de La Martella, borgo appunto “sperimentale” negli anni Cinquanta, voluto da Adriano Olivetti e progettato da Ludovico Quaroni, si sta inoltre attivando un “osservatorio” internazionale che coinvolga interessi di studio, ricerca, tutela e valorizzazione di questo patrimonio. Gli interventi previsti sono:

- La realizzazione di 16 alloggi di edilizia sovvenzionata
- La rifunzionalizzazione del Teatro-Biblioteca
- La realizzazione dello “smart green”

Sempre nell’ambito del programma è stata finanziata la demolizione e ricostruzione del plesso scolastico omnicomprensivo della **Scuola di via Bramante**, che l’Amministrazione con ordinanza n. 212 del 03/08/2012 che dispose la chiusura del plesso scolastico. In questo quadro il progetto del distretto scolastico viene concepito come un’occasione di rigenerazione urbana, presentandosi non semplicemente come un complesso di edifici

chiuso in se stesso, ma anche come un' infrastruttura culturale di integrazione con la natura, aperta al quartiere, predisponendo ai suoi margini, un percorso di "smart green" attrezzato per favorire l'incontro tra cultura e natura. Dal lato opposto della via "smart green" narra della rilettura di tracce dell'abitare ipogeo nei Sassi, ottenuto creando una collinetta dal recupero delle macerie ricavate dalla demolizione degli edifici in cui s'interra la via pedonale. Si riprende così il senso antico dell'abitare nella terra e della raccolta dell'acqua piovana, aggiornandolo però nell'ambito di quella visione strategica di Matera che rimanda alle pratiche dell'ecosostenibilità, indicate nelle azioni-obiettivo di re-cycling, re-use, re-duce. Tutte le opere comprese nel Contratto di Valorizzazione sono state già inserite nel Piano delle Opere Pubbliche, sono state già concluse le attività legate alla progettazione preliminare. Si prevede che le risorse saranno erogate entro ottobre 2013 e immediatamente spendibili.

Tutela del patrimonio UNESCO (Sassi e Murgia materana) e centro storico

Progetti finanziati dal Mibac ai sensi della Legge 77/2006

Tra le attività dell'Ufficio Sassi c'è la gestione dei finanziamenti della Legge 77/2006. Sin dall'inizio si è riscontrata forte criticità nonostante il forte segnale dato dall'assessore Pistone. Comunque l'anno 2012 si chiude con un bilancio assolutamente positivo. Sugli 8 progetti attualmente in essere (con un finanziamento complessivo di € 796.369,43 - di cui 111.800,00 come cofinanziamento) 6 stanno per essere conclusi e rendicontati.

Si è comunque avviata la progettazione in partenariato con il Comune di Alberobello, Comune di Venezia, Sito delle Cinque Terre, Monte San Giorgio di un nuovo programma da finanziare sul tema "Individuazione di best practice sulle tematiche specifiche per l'attuazione dei Piani di Gestione" per circa € 50.000.

Revisione del catasto informatico dei Beni Culturali / (esercizio finanziario 2006). Finanziamento € 100.000,00 (cofinanziamento € 25.000,00)

Ampliamento del catasto informatico dei Beni Culturali / (esercizio finanziario 2008). Finanziamento € 45.000,00 (cofinanziamento € 5.000,00) In via di attuazione, anche se con grandi difficoltà.

Redazione del Piano di Gestione del Sito Unesco "I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera" / (esercizio finanziario 2006). Finanziamento € 50.000,00 (cofinanziamento € 25.000,00)

Completamento del Piano di Gestione del Sito Unesco "I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera" / (esercizio finanziario 2008). Finanziamento € 99.000,00 (cofinanziamento € 11.000,00)

Come già scritto, un momento decisivo è rappresentato dall'attuazione del progetto per la definizione delle visioni strategiche e di futuro del patrimonio UNESCO. Per l'implementazione si è ratificata un'intesa tra i soggetti responsabili della tutela nel 2011, si sono costituiti nell'arco del 2012 il Comitato di pilotaggio e un Gruppo di lavoro interistituzionale al fine di individuare modalità condivise e obiettivi generali da perseguire attraverso gli interventi e le azioni di ogni componente istituzionale. Entro la fine del 2013 sarà adottato il Piano di Gestione che è stato elaborato con un metodo partecipativo nei Simposi/Laboratorio (sui temi del Codice/patrimonio genetico, Geoculture e energie, Evoluzione e futuro) e dal quale dovranno emergere le politiche e le azioni compatibili per il Sito e la definizione degli indicatori.

I Sassi di Matera: un percorso di valorizzazione del patrimonio enologico e gastronomico / (esercizio finanziario 2010). Finanziamento € 97.200,00 (cofinanziamento € 10.800,00)

Il progetto in partenariato con la Camera di Commercio è in via di conclusione e rendicontazione.

Gestione e tutela dei Centri Storici Unesco nei piani urbanistici comunali _ Comuni di Matera e Alberobello / (esercizio finanziario 2011). Finanziamento € 135.000,00 (cofinanziamento € 15.000,00) per ogni amministrazione.

Grande rilevanza del progetto che ha consentito la collaborazione tra due amministrazioni (fattore molto apprezzato dal Mibac) attraverso l'organizzazione di incontri/scambi, anche pubblici, tra le esperienze. Ma soprattutto ha dato la possibilità di avviare presso l'amministrazione di Matera un piccolo team che sta elaborando l'armonizzazione degli strumenti urbanistici in modo da individuare e risolvere problemi e difficoltà gestionali del Sito legate al trovarsi fortemente connesso in ambito urbano abitato (si pensi ad esempio, alla complessità del tema della gestione della

mobilità, sia dei residenti che dei turisti, o di quello della tutela del patrimonio storico, che deve necessariamente declinarsi come **tutela attiva**). Il progetto è nella sua fase conclusiva (consegna entro la fine del 2013)

Lavori di conservazione e recupero dei rioni Sassi di Matera _ Legge 771/1986

Finanziamento € 2.788.000,00 :Grazie all'impegno diretto e determinato di questa Amministrazione è stato rifinanziato il programma della 771/86.

Programma ERP Rioni Sassi di Matera_ Legge 179/1992

Finanziamento € 9.168.121,59

Dopo lunghissimi anni si è finalmente concluso l'iter di approvazione del Programma con la Delibera del Consiglio Comunale. Si è così potuto procedere celermente alla realizzazione dei progetti esecutivi e avviare la cantierizzazione delle opere.

Matera, 13.07.2013

**L'ASSESSORE
INA MACAIONE**

3.4 PROGRAMMA N. 00007 : POLITICHE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SERVIZI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, IGIENE PUBBLICA, DECORO URBANO, BENESSERE ANIMALE, GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO.

RESPONSABILE: GIUSEPPE MONTEMURRO

3.4.1. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA: : POLITICHE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SERVIZI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, IGIENE PUBBLICA, DECORO URBANO, BENESSERE ANIMALE, GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO.

3.4.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITA' DA CONSEGUIRE

Ad oltre tre anni dall'avvio del sistema di raccolta differenziata nella città l'assessorato è concentrato in un importante e complesso programma di riorganizzazione del modello di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Per quanto riguarda il sistema di raccolta differenziata appare evidente che il modello misto sin qui sperimentato, basato prevalentemente sulla raccolta stradale, benché monomateriale, e in misura ridotta sul "porta a porta" (limitato al solo centro storico e rione Sassi), poco si adatta alla realtà materna sia dal punto di vista urbanistico che della risposta all'innovazione da parte dei produttori di rifiuti. Il dato della raccolta differenziata che negli ultimi anni ormai si attesta, grazie a leggeri, ma non sufficienti miglioramenti, tra il 30/35 % è insufficiente a garantire, anche solo in prospettiva, il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa.

Naturalmente leggeri miglioramenti si possono ottenere, ma per onestà intellettuale, bisogna dire che ad invarianza del rapporto in essere con la ditta appaltatrice, una rivoluzione appare alquanto improbabile, per tali ragioni si sta già lavorando ad un modello, che sarà implementato con il prossimo appalto, che preveda una raccolta differenziata spinta, con un porta a porta su tutto il territorio comunale e che superi, quindi, anche una condizione di schizofrenia che vede interi quartieri completamente scoperti dal sistema di raccolta differenziata.

È necessario, quindi, organizzare da subito nuovi servizi per aumentare i livelli percentuali di raccolta differenziata e rafforzarne altri già attuati per garantire migliore qualità del servizio di igiene urbana, maggiore soddisfazione dei cittadini e stimolare così il circuito virtuoso che contribuisce a rendere partecipi e responsabili tutti gli attori del sistema.

Così come già annunciato, ma solo rinviato per ragioni economiche e legate alla completa definizione contrattuale con la ditta appaltatrice, viene riconfermato il previsto ampliamento delle zone di "porta a porta" con l'inserimento di un circuito di raccolta per i quartieri di Acquarium e San Francesco. Contemporaneamente sarà attivato il circuito di raccolta domiciliare giornaliera della frazione organica di qualità presso tutte le attività di somministrazione presenti in città.

In questi ultimi mesi sono stati inoltre implementati:

- servizio di raccolta degli indumenti usati, attraverso una cinquantina di cassonetti stradali specifici allocati per lo più in corrispondenza delle isole ecologiche già esistenti;
- servizio di raccolta e smaltimento delle pile per mezzo di appositi contenitori stradali e il servizio di raccolta e smaltimento dei farmaci scaduti.

Si stanno inoltre programmando ulteriori:

- servizio di raccolta e smaltimento delle lampade al neon (tubi fluorescenti e lampade a basso consumo energetico), per mezzo di appositi contenitori in cartone multistrato da distribuire presso le attività commerciali;
- servizio di raccolta di toner e cartucce per stampanti per mezzo di appositi contenitori in cartone multistrato da distribuire presso gli uffici pubblici e le scuole con la possibilità anche per i privati di abbonarsi al servizio,
- servizio e raccolta degli olii domestici esausti attraverso appositi contenitori distribuiti sul territorio comunale, il tutto senza oneri per il comune.

Viene altresì riconfermato l' impegno di esternalizzazione del servizio di raccolta differenziata per una parte del territorio comunale ancora gestito in economia dal Comune. In particolare si tratta delle zone PAIP, della zona Industriale di Iesce e di quella di La Martella (dove attualmente non c'è ancora il servizio di raccolta rifiuti).

Come già detto il progetto in corso di definizione, quindi, prevede anche per la città di Matera un sistema di raccolta differenziata basata sul "porta a porta" che, come detto, è l'unico in grado di garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi fissati dalla legge. A tal proposito si è rilanciata la definizione del Progetto di Raccolta Differenziata che sarà redatto dal CONAI e finanziato con 9 milioni di Euro dal Ministero dell' Ambiente. Negli ultimi mesi, su impulso della nostra amministrazione, si è dato slancio a tale progetto, definendo che l' iniziale ambito di 13 comuni del Materano si suddividesse a sua volta in 3 sub-ambiti ovvero quello di Matera, capofila con i comuni di Ferrandina, Pomarico, Tricarico ed Irsina. Il 19 luglio scorso con il CONAI, la Regione Basilicata, la Provincia di Matera, il Commissario ATO Rifiuti Basilicata ed i comuni interessati presso la nostra sede municipale è stata già presentata una bozza del progetto, con l' impegno di definire il tutto entro la fine del 2013 con la formalizzazione da parte della Regione Basilicata del finanziamento. Noi crediamo che con questo importante finanziamento infrastrutturale e l' implementazione del Programma di Comunicazione e Sensibilizzazione che stiamo realizzando con l' assistenza del Commissario ATO Rifiuti Basilicata, potremo fare sicuramente un salto di qualità in avanti verso percentuali più importanti di raccolta differenziata, che con il NUOVO APPALTO, potrà portarci verso il vero obiettivo di RIFIUTI ZERO, così come abbiamo anche assunto tra gli obiettivi del redigendo Piano Strategico che individua nei temi del RICICLO, RIDUCO e RIUSO i suoi veri capisaldi.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sin da ora sono:

- riduzione dei quantitativi di rifiuti da avviare allo smaltimento;
- miglioramento della qualità dei rifiuti da avviare al recupero;
- miglioramento dei risultati inerenti la percentuale di raccolta differenziata;
- monitoraggio della produzione dei rifiuti sia per le utenze domestiche (UD) che per le utenze non domestiche (UND), nonché della produzione relativa ai rifiuti di ogni singola categoria per le UND;
- riduzione della produzione di rifiuti;
- implementazione di esperienze di buone pratiche, come quella delle compostiere domestiche o di prossimità.

Per quanto riguarda l'impianto di La Martella è in corso il rinnovo/riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che consentirà di avviare a progressiva e definitiva chiusura l'impianto. Nel frattempo sono stati realizzati tutta una serie di interventi tesi al monitoraggio delle acque di falda (

realizzazione di n. 6 piezometri), impianto per il trattamento del biogas, centraline di monitoraggio dell' aria con annessa convenzione con il centro ENEA di Rotondella per la elaborazione dei relativi dati ed assistenza tecnica su un puntuale monitoraggio ambientale. Inoltre la stessa convenzione con l'ENEA, prevede tutte le attività di monitoraggio e di analisi ambientali prescritte dall'AIA. Siamo nella fase in cui urge programmare, sia dal punto di vista economico che da quello della riqualificazione ambientale, il processo di chiusura dell'esercizio delle discariche di La Martella e dell'avvio della post-gestione operativa trentennale, per tali ragioni è stato depositato in Regione Basilicata un progetto per la definizione delle volumetrie abbancate ed ancora sotto il sequestro dell' autorità giudiziaria, ed ulteriori volumi da recuperare attraverso una mera operazione di profilatura che consentire una autonomia della Città di Matera per il tempo strettamente necessario per la definitiva approvazione del Piano Provinciale dei Rifiuti di Matera, che prevede per il nostro territorio la sola stazione di trasferimento e quindi la chiusura definitiva della discarica di La Martella, pertanto si sta lavorando per garantire alla nostra città di non incorrere in eventuali emergenze da rifiuti per indisponibilità e/o esaurimento dei volumi assentiti.

Il fabbisogno finanziario stimato per i servizi legati al ciclo integrato dei rifiuti per il 2013 è di circa 5.800.000 praticamente in linea con la spesa prevista per l'anno 2012. Durante il 2013 si darà corso all'ottimizzazione della spesa al fine di effettuare maggiori servizi programmati e/o già in esecuzione nel sistema di raccolta differenziata così come ormai si è andata a consolidare anche con la riforma del sistema operata con il precedente esercizio finanziario.

Nel triennio 2013/15 occorrerà incrementare il fabbisogno fino a circa 7.000.000 di euro per garantire l'attivazione del sistema di raccolta differenziata "porta a porta" per tutta la città, oltre che dalle attività di gestione e dagli investimenti necessari per la chiusura e messa in sicurezza dei bacini di discarica, per la riqualificazione ambientale e per la preparazione alla gestione post-operativa del sito di La Martella.

Sempre di più si rende necessario che nella programmazione e nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti la sostenibilità economica e la sostenibilità ambientale vadano di pari passo con il rigore nella gestione delle entrate, l'equità contributiva, l'efficienza e l'efficacia della programmazione e della spesa. Come previsto dalla norma, già a partire dallo scorso anno si è provveduto a garantire la copertura del 100% dei costi attraverso i proventi della TARSU. Per il 2012 il risultato si è ottenuto grazie ad una intensa attività di accertamento dell'evasione ed elusione fiscale che, chiaramente, non è riproponibile per l'anno in corso.

È per tutte queste ragioni che con il Bilancio di previsione 2012 si è realizzato in Consiglio Comunale un nuovo Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti solidi urbani ex D.Lgs. 507/93. Quest' anno saremo chiamati ad un ulteriore sforzo innovativo, come impone il Legislatore Nazionale, attraverso la introduzione della TARES, che in prospettiva si pone l' ulteriore obiettivo di finanziare servizi di manutenzione urbana come il verde e la illuminazione pubblica, ma al momento viene introitata direttamente dallo Stato.

Sempre sul versante dei rifiuti, sul finire del 2012 si è proceduto ad evitare le procedure di infrazione comunitaria, con relative multe ed oneri per il Comune di Matera, per discariche abusive che erano cadute nel dimenticatoio così come si in pochi mesi portato a conclusione l' iter per la redazione ed approvazione del Catasto delle Antenne sulla Città di Matera e un Disciplinare per i nuovi impianti in grado di contrastare, o quanto meno di dare maggiore potere contrattuale all' Amministrazione Comunale di fronte alle compagnie di telecomunicazioni che in materia conducono un ruolo di gran lunga incontrastato.

Sul versante del verde pubblico e dei parchi urbani stiamo provvedendo a completare diverse aree verdi finanziate con il precedente ciclo dei fondi comunitari 2000-2006 e con la approvazione del bilancio 2013 verranno realizzati piccoli interventi di dettaglio per renderli, unitamente al nuovo bando di gestione e manutenzione da affidare alle Cooperative Sociali di Tipo B, fruibili ai cittadini e tanti turisti che ormai popolano sempre di più la nostra città.

Così come già previsto con il bando per lo sfalcio dell' erba nelle aree comunali, il bando per la manutenzione e sorveglianza dei parchi urbani dovrà essere pluriennale e con forti connotazioni sociali in modo da garantire un effettivo e reale inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati senza agire sulla leve salariale ma concentrandosi sulla qualità del servizio offerto. Unitamente ai parchi, che negli ultimi anni si sono praticamente raddoppiati, facendo di Matera, al pari di Lodi, la Città più Verde di Italia, grande attenzione è stata data alle zone di sguinzagliamento cani, distribuiti praticamente lungo tutta la nostra città, che al pari dei parchi richiedono manutenzione e vigilanza. Il tutto anche per accrescere le politiche di benessere animale, che per questa amministrazione sono un vero e proprio fiore all' occhio. Con la approvazione del Bilancio 2013 naturalmente dovrà andarsi anche al bando per la gestione del canile comunale, ormai da troppi anni in regime di proroga, incentivando le politiche di adozione che ridurre l' impatto, anche economico, della gestione della struttura che va sempre di più assumendo funzioni e dimensioni comprensoriali. Anche in ragione di tali considerazioni si è richiesto una maggiore assunzione di responsabilità, dal punto di vista finanziario, alla Regione Basilicata. Così come nella consapevolezza che molto dipenda anche dai livelli di civiltà di cittadini, vedi fenomeno dell'abbandono canino, abbiamo redatto con gli uffici una Proposta di Regolamento sul benessere degli Animali che nelle prossime settimane andrà al vaglio del Consiglio previa approvazione della competente commissione consiliare. Infine i cimiteri comunali. Abbiamo definito, dopo una fase di stallo, la vicenda della gestione delle lampade votive, che previa voltura in capo al Comune dei relativi contratti con i cittadini, verrà, unitamente alla fase di riscossione del canone e gestione burocratica amministrativa gestita dall' Amministrazione Comunale, prevedendo in capo ad una ditta privata la esclusiva manutenzione degli impianti.

**L'ASSESSORE
ROCCO RIVELLI**

3.4. PROGRAMMA N. 00008 : ATTIVITÀ PRODUTTIVE, POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO, POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E PER L'IMPRESA, POLITICHE PER IL COMMERCIO; SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; SVILUPPO DEI RAPPORTI CON I CITTADINI E LA CITTADINANZA ATTIVA; PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA E TRASPARENZA. ENERGIA E RISPARMIO ENERGETICO.

RESPONSABILE: GIUSEPPE MONTEMURRO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA: ATTIVITÀ PRODUTTIVE, POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO, POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E PER L'IMPRESA, POLITICHE PER IL COMMERCIO; SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; SVILUPPO DEI RAPPORTI CON I CITTADINI E LA CITTADINANZA ATTIVA; PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA E TRASPARENZA. ENERGIA E RISPARMIO ENERGETICO.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLESCELTE E FINALITA' DA CONSEGUIRE.

Compito preciso dell'Amministrazione comunale nell'ambito della complessa galassia delle c.d. attività produttive è quello di garantire maggiore qualità dei servizi da fornire al consumatore, secondo il principio della libera concorrenza. In questa ottica è compito fondamentale, garantire la compatibilità degli insediamenti commerciali sia sul piano ambientale che su quello territoriale tenendo conto di una serie di fattori quali la mobilità, il traffico, l'inquinamento.

L'Amministrazione comunale pertanto, in un contesto urbanistico e storico particolare come quello della città di Matera, deve innanzitutto consentire la salvaguardia e la qualificazione del centro storico, prevedendo il mantenimento delle caratteristiche proprie degli insediamenti protetti da vincoli storici ed ambientali, con norme finalizzate alla tutela delle attività di commercio ed artigianato tradizionali e nella difesa della presenza degli esercizi che vantano valore storico ed artistico, al fine di evitare che tali esercizi tipici e radicati sul territorio vengano espulsi dai centri storici dalla grande distribuzione.

Recenti riforme amministrative hanno radicalmente rivoluzionato il settore della attività produttive, cambiando **competenze** (con trasferimenti, anche significativi, ai Comuni di competenze prima di altri enti), **procedure** (mediante l'introduzione di strumenti di semplificazione, autocertificazione, conferenze di servizi e segnalazione di inizio di attività), **prassi amministrative** (anche grazie alle nuove tecnologie ed all'uso della telematica).

In questo contesto si inseriscono recenti novità normative che rendono il settore ancor più delicato e complesso. Si tratta di norme rivoluzionarie e di enorme impatto sugli enti locali che impongono un **adeguamento in tempi rapidi** della maggior parte della regolamentazione locale e, di conseguenza, delle procedure amministrative interne (per non parlare della formazione del personale).

Quello del SUAP, nell'impostazione originale, era un progetto che aveva l'obiettivo di porsi come canale unico di contatto tra imprenditore e Pubblica Amministrazione per tutte le pratiche di tipo autorizzativo comprensivo di quello di fornitore di informazioni, di promotore dello sviluppo territoriale e di erogatore di servizi che avrebbe dovuto inoltrare alle altre Pubbliche Amministrazioni preoccupandosi del loro ottenimento e di "montando" poi il tutto nel titolo autorizzativo definitivo. Questo modello era stato costruito nell'ambito di un quadro giuridico ben diverso dall'attuale, basato sull'ipotesi dell'emissione di provvedimenti autorizzativi e abilitativi espliciti per gran parte delle attività economiche.

Oggi la situazione è profondamente cambiata, per cui l'emissione di un titolo abilitativo espresso, a seguito di istanza, istruttoria e valutazioni più o meno discrezionali è diventata l'eccezione, mentre la regola è divenuta la possibilità per l'imprenditore di attivare immediatamente la propria attività, previa presentazione di una semplice dichiarazione, corredata da tutti i titoli abilitativi espressi eventualmente necessari, riservando alla Pubblica Amministrazione un ruolo di controllo successivo ed eventuale.

La normativa vigente prevede l'obbligo di utilizzo del **SUAP Telematico**, così come inteso dal dpr 160/2010, al fine di semplificare il rapporto tra impresa e pubbliche amministrazioni con la logica del **"punto unico di contatto"**: il "suap" è l'unico interlocutore degli adempimenti verso pubbliche amministrazioni per l'impresa. Tutti gli adempimenti inoltrati al comune, dapprima le cosiddette **"scia o procedimenti automatizzati"** e in seconda battuta tutti i procedimenti "ordinari" ossia soggetti ad autorizzazione da parte di Enti competenti a vario titolo nell'attività di impresa, diventano adempimenti telematici, contestuali o meno alla c.d. comunicazione unica d'impresa, **(impresa in un giorno)**

Il problema da affrontare nell'immediato, è di realizzare le procedure informatiche che consentano di verificare la completezza e correttezza formale della SCIA, così da poter provvedere al rilascio in automatico di una ricevuta che consenta, laddove previsto, l'avvio immediato dell'attività. La difficoltà deriva dal fatto che, nella maggioranza dei casi, non esiste una modulistica unificata, né una casistica dettagliata della modulistica necessaria, degli allegati e degli enti **coinvolti (es. ARPAB, ASM, ecc.) a fronte di ogni tipo di combinazione tra tipo di attività**

Il Comune di Matera, non potendo far ancora riferimento a procedure "standardizzate" regionali, ha dovuto autonomamente dotarsi degli strumenti informatici per tali valutazioni. Le Regioni hanno rinnovato al Governo la propria disponibilità a collaborare per dare concreta attuazione alla riforma, mediante l'attuazione degli articoli 11 e 12 del DPR 160/2010.In particolare le Regioni e gli enti locali dovranno

promuovere intese ed accordi per la rendere funzionali e ed operativi gli sportelli unici e per la standardizzando i procedimenti ed unificando la modulistica, nonché (vedasi art. 11, c. 2) predisporre un piano di formazione dei dipendenti .

L'istituzione del SUAP (Matera è l'unico comune della provincia ad averne uno autonomo dalla C.C.I.A.A.) ha adempiuto ad un obbligo di legge. E' precisa volontà dell'Assessore di implementare il suo uso e la sua funzionalità con azioni di "manutenzione ordinaria e straordinaria" facendo del **sito web del SUAP e dell'area ad esso riservata nell'ambito del sito istituzionale, uno spazio in cui siano pubblicate informazioni sui procedimenti amministrativi oltre alle modulistiche di riferimento e che preveda la possibilità per gli utenti di verificare lo stato di avanzamento delle pratiche.** Infatti *"... per sua natura e funzione il Suap è presidio della semplificazione amministrativa e ineguagliabile catalizzatore di liberalizzazioni, stante la sua fisiologica predisposizione, quale dominus del procedimento, a far emergere e rimuovere gli inutili (oggi illegittimi) adempimenti, indebiti rallentatori dei flussi procedurali e nel dare immediata applicazione alle norme che tali principi recepiscono"*.

ADEMPIMENTI PER FIERE E MERCATI

MERCATI RIONALI INFRASETTIMANALI:

Ridelimitazione e rinumerazione dei posteggi alla luce delle mutate condizioni del territorio e delle vie in cui furono ubicati, valutando la loro compatibilità odierna con le norme del codice della strada e della viabilità dei Rioni, con particolare attenzione ai mercati dei quartieri Serra Rifusa.

MERCATI DI PIAZZA MARCONI ED ASCANIO PERSIO

delibera di ricognizione dei posteggi NON OCCUPATI , bando pubblico per assegnazione

TRASFERIMENTO MERCATO SAN GIACOMO AL PAIP II

le procedure e le norme in materia di istituzione e trasferimento dei mercati su aree pubbliche, contenute nella **legge regionale 20.07.1999, n. 19** di cui il progetto dovrà necessariamente tenere conto:

- **art. 5:** suggerisce ai Comuni di prevedere il ricollocamento dei mercati tenuti sulle strade pubbliche, al fine di decongestionare il traffico e favorire la viabilità, individuando aree pubbliche o private, coperte o scoperte, di cui l'Amministrazione abbia la disponibilità, al fine di perseguire l'ammodernamento delle strutture esistenti, consentendo ai commercianti l'utilizzo di moderni mezzi di vendita (automarket), privilegiando gli ampliamenti delle aree mercatali concedendo maggiore superficie per i singoli posteggi;

- **art. 26:** i Comuni, nel predisporre **gli strumenti urbanistici**, devono favorire la destinazione di aree per l'esercizio del commercio su aree pubbliche nelle zone in via di espansione, non ancora attrezzate con insediamenti commerciali su aree private, che garantiscano:
 - servizi igienici per i commercianti e gli avventori;
 - impianti per l'allacciamento alla rete elettrica, idrica e fognaria;
 - integrazione con servizi pubblici e somministrazione di alimenti e bevande;
 - facilità di accesso ai consumatori ed ai commercianti (dotazione di più accessi);
 - dotazione di sufficienti spazi di parcheggio
- Il trasferimento del mercato, prima della sua approvazione da parte del **Consiglio Comunale** (art. 11 comma 3 del Regolamento Comunale dei Mercati e delle Fiere") necessita dell'acquisizione del parere obbligatorio delle organizzazioni dei consumatori e delle organizzazioni imprenditoriali del commercio (locali e pugliesi) .

L'Amministrazione Comunale, ha espresso più volte la volontà di procedere al trasferimento del mercato su area pubblica del Rione San Giacomo, in altra sede, causa le difficoltà causate al quartiere.

La zona individuata per il nuovo insediamento è il viale di accesso al PAIP 2 che dopo una disamina dei costi-benefici di allestimento dell'area e, soprattutto, della situazione della viabilità e delle esigenze degli abitanti del quartiere è stata ritenuta la più idonea.

In particolare saranno garantiti gli aspetti relativi a:

- Urbanistica: compatibilità della destinazione dell'area con le prescrizioni del P.R.G.
- Igiene: servizi igienici in numero adeguato per i commercianti e gli avventori, organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti e modalità di conferimento da parte dei commercianti per facilitarne il successivo smaltimento
- Traffico: individuazione aree di sosta dei veicoli degli utenti del mercato e dei commercianti, facilità di accesso ai consumatori ed ai commercianti (dotazione di più accessi) e segnaletica;
- Trasporti urbani: istituzione corse speciali in occasione del mercato, oppure navette a corse.

L'obiettivo è quello di ultimare le procedure amministrative di competenza, necessarie a portare la delibera di trasferimento del mercato in consiglio comunale.

Il raggiungimento di tale obiettivo attiverà altre procedure interne, di competenza dei vari uffici, che porteranno al definitivo trasferimento del mercato di san Giacomo.

Sviluppo dell'innovazione tecnologica

L'amministrazione comunale ha come obiettivo quello di aggiornare e potenziare la struttura tecnologica esistente, attraverso l'intercettazione di una linea dei finanziamenti dei Pisu che condurranno a procedere alla predisposizione degli atti di gara per la fornitura del portale dei servizi su Web e del sistema di virtualizzazione del comune di Matera e dei relativi servizi e forniture.

Al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica e promuovere costantemente la trasparenza, garantendo la partecipazione al procedimento amministrativo ed il diritto di accesso alla documentazione, l'amministrazione ha intenzione di sviluppare e sperimentare, in uno o due settori, nuovi modelli di Open Governance fondati sulla collaborazione in rete e sulla conseguente positiva interazione tra cittadino e istituzione.

Al fine di garantire il rispetto della normativa in materia di Trasparenza, l'amministrazione Comunale dovrà procedere all'aggiornamento del portale istituzionale, procederà alla formazione ed informazione del personale interessato alla trattazione dei dati inerenti la trasparenza.

Energia e Risparmio energetico

Il Comune di Matera ha aderito al programma europeo "patto dei Sindaci" al fine di promuovere l'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni Co2, ed attuare di conseguenza una politica di riduzione dei costi della pubblica amministrazione.

Attualmente la gestione energetica degli impianti ed immobili viene effettuata direttamente attraverso piccoli interventi di manutenzione affidati a ditte esterne senza una organicità effettiva con conseguenti diseconomie sia in termini di costo della bolletta energetica e sia di efficacia. A tal fine, nel prendere atto dello studio effettuato dalla Soc. Enginergy srl, che per conto del Comune di Matera ha provveduto ad effettuare una analisi accurata e puntuale di tutti gli immobili e gli impianti di illuminazione pubblica di proprietà e/o di pertinenza dell'Amministrazione, consegnato nel febbraio 2013, con l'approvazione del bilancio di previsione 2013 e del piano annuale e triennale delle opere e degli interventi pubblici, la Giunta Comunale ed il Dirigente competente potranno emanare tutti gli atti conseguenti per la pubblicazione della procedura aperta di evidenza pubblica per l'affidamento pluriennale del servizio di gestione ed ottimizzazione energetica integrata degli immobili e degli impianti di proprietà o in uso comunale sulla base

degli importi della spesa storica rilevata nel triennio 2009/2011 sia di parte corrente che di parte investimenti. Attraverso tale intervento, in breve tempo, potranno essere efficientati gli impianti con notevole miglioramento e stabilizzazione dei costi sostenuti dal Comune.

Politiche attive per il lavoro

Ci si è proposti di individuare nuovi strumenti per l'affidamento di servizi e/o opere per modernizzare gli attuali modelli attraverso una nuova relazione fra ente locale, associazioni datoriali, sindacati e associazioni dei consumatori: questi gli obiettivi del Tavolo Comunale dell'Economia e del Lavoro che si è voluto insediare in municipio.

Riconoscendo che il Comune, da almeno 30 anni è rimasto ancorato a modelli che oggi non riescono più a dare risposte ai cittadini in termini di efficienza e di efficacia, che la quasi totalità dei servizi viene attualmente effettuata in forma diretta dal Comune, ovvero in appalto ma con caratteristiche quasi sempre di estrema rigidità dei capitolati di gara e di gestione, con questo Tavolo Tecnico ci si propone di costruire una nuova relazione con le associazioni datoriali, sindacali e le associazioni dei consumatori. Il lavoro procederà su proposte concrete, su ipotesi di project financing o di concessione di servizi. Ci si prepara quindi ad un incontro pubblico che, partendo dai dati di analisi, delinea le prime idee. Infine, è in programma una terza fase operativa e di messa in atto delle misure stabilite.

L'ASSESSORE

Giuseppe TRAGNI

3.4 PROGRAMMA N. 00009 : PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE

RESPONSABILE: DELIA TOMMASELLI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA: PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE E FINALITA' DA CONSEGUIRE.

Gli obiettivi che lo scrivente assessore ai LL.PP. ha individuato per l'anno 2013 sono, in linea di massima, elencati nel piano annuale delle opere pubbliche 2013 già adottato con delibera di Giunta Comunale. Lo stesso andrà integrato per alcune piccole situazioni in sede di approvazione del C.C..

Nello stesso piano sono previste molte opere stradali, alcune finanziate con fondi Comunali ed altre con contrazione di appositi mutui. Dopo aver posto la necessaria ed inderogabile attenzione ai plessi scolastici, nello scorso biennio 2011/2012, si intende, con tale specifica programmazione concentrare gli interventi sulla mobilità urbana in esecuzione del P.U.M. e, conseguenzialmente sulla viabilità tanto allo scopo di consegnare una città che abbia una maggiore vivibilità sostanziale ed estetica. Le opere previste, a titolo semplificativo sono le seguenti, tutte le altre sono elencate nel piano annuale OO.PP.:

1. Manutenzione dei piani viabili della città e dei borghi, viabilità rurale;
2. Sistemazione viabilità di via Pecci e via Castello;
3. Interventi di riqualificazione di via Pentasuglia-via Piave-via T.Stigliani e zone limitrofe;
4. Riqualificazione e rifacimento delle strade e marciapiedi della città;
5. Realizzazione rotatoria via Rosselli angolo via Annunziatella - via Tasso in attuazione del P.U.M .;
6. Completamento opere di urbanizzazioni primarie peep arco 4°stralcio;
7. Completamento opere di urbanizzazioni peep Agna le Piane e Via Conversi;
8. Interventi di riqualificazione di via G.Fortunato;
9. Realizzazione infrastrutture viarie piano di Lottizzazione Zona 33 via La Martella;
10. Piano nazionale sicurezza stradale sistemazione viaria dell'asse via A.Moro-via Timmari realizzazione rotatorie site all'incrocio del Pino e via La Malfa;
11. 3° programma annuale e del piano nazionale sicurezza stradale.

E' superfluo sottolineare che il settore potrà procedere unicamente se saranno messe a disposizione le necessarie risorse finanziarie. Nella presente annualità è previsto, è necessario precisarlo al fine di evitare successivi fraintendimenti, l'avvio delle procedure tecnico – amministrativo, il concreto inizio dei lavori è infatti programmato in linea di massima per l'annualità 2014. Altri interventi sono quelli oggetto di finanziamento F.S.C dei quali, per alcuni degli interventi in elenco è già stata espletata la gara, per altri bisognerà attivare la stessa e per altre tipologie andrà invece definita la progettazione. Per le opere già appaltate, successivamente alla sottoscrizione dell'accordo di programma il settore procederà alla sottoscrizione dei contratti ed all'avvio degli interventi. Nella programmazione vi sono anche gli interventi dell'accordo di programma del quartiere La Martella, dei quali alcuni sono stati già avviati, altri saranno avviati nel corrente anno. Com'è noto questa amministrazione ha ottenuto i finanziamenti per il "piano città", verranno quindi attivate le procedure anche per questi lavori, consistenti nella predisposizione delle progettazioni. Il Settore, oltre alle gare programmate è quotidianamente impegnato nell'espletamento di compiti istituzionali di varia importanza e priorità e, comunque, per tutti gli interventi di somma urgenza anche determinati da eventi atmosferici o calamità imprevedibili. Si sottolinea che nonostante la cronica carenza di organico in relazione all'enorme mole di lavoro, il settore ha sempre rispettato gli obiettivi e, si auspica che anche nell'annualità 2013 venga attuata tutta la programmazione.

L'ASSESSORE

Dott. Nico TROMBETTA